Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Venerdì, 31 maggio** — **Numero 127.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

AVVISO DI CORTE

S. M. il Re ha ricevuto, oggi alle ore 11.30, in udienza solenne, S. E. il signor Kogoro Takahira, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa R. Corte in qualità d'Ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. l'Imperatore del Giappone.

Roma, 30 maggio 1907.

MINISTERO DELL' INTERNO

ONORIFICENZE AL VALOR CIVILE

S. M. il Re, sulla proposta del ministro dell'interno, dopo il parere della reale Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nella udienza del 19 maggio 1907, ha fregiato con la *medaglia d'argento* al valor civile le sottonominate persone, in premio di coraggiose azioni, compiute nei luoghi infrascritti:

Liso prof. Giuseppe, perito minerario, addì 14 novembre 1906, in Agordo (Belluno), gettavasi nelle acque del torrente Cordevole, quantunque malfermo in salute e di debole costituzione e riusciva dopo molti stenti a salvare due persone cadutevi accidentalmente ed in procinto di annegare.

Gilardi Battista, cocchiere, addì 11 agosto 1906, in San Gervasio d'Adda (Bergamo), lanciavasi nel fiume Adda, e sebbene inesperto al nuoto, dopo grandi stenti, riusciva a salvare un giovane che trascinato in un punto ove l'acqua era alta 8 metri era in procinto di annegare.

Giacobazzi Riziero, lampista ferroviario, addì 23 dicembre 1906, in Bologna, tentava di salvare una settuagenaria che attraversando imprudentemente un binario della stazione al sopraggiungere di un convoglio che lo travolse insieme alla vecchia rimanendo così vittima della sua generosa azione.

Fasciotti barone cav. Carlo, console generale, addì 25 settembre 1906, in Canea (Isola di Creta), affrontava inerme, in occasione di un conflitto armato fra insorti e truppe internazionali, un gruppo d'armati che minacciavano la residenza consolare e riusciva, con grave rischio della vita e col suo contegno ad allontanarlo.

Zaborra Giovanni Battista, tenente 9 lanceri Firenze, addì 30 agosto 1906, in Santa Maria Capua Vetere (Caserta), penetrava arditamente in un fabbricato in preda alle fiamme, e trasportava fuori dal secondo piano, ove giaceva gravemente ustionata, una vecchia, che dopo pochi giorni moriva in seguito alle gravi scottature riportate.

Rizzello Vito, brigadiere nei carabinieri Reali, addì 21 settembre 1906, in Sersale (Catanzaro), coll'aiuto di una debole scala a piuoli, con grave rischio della vita, penetrava in una casa invasa dalle fiamme, e riusciva a portare in salvo un'intiera famiglia.

Sorzana Giovanni, contadino, addì 26 luglio 1906, in Busca (Cuneo), noncurante del grave pericolo cui si esponeva, scendeva in una fogna ove giacevano asfissiate diverse persone estraendone una e, ridiscesco altre due volte riusciva ad estrarne altre due, una delle quali però poco dopo moriva.

Marchisio Vittorio, mugnaio, addì 26 luglio 1906, in Busca (Cuneo), sprezzando il grave pericolo cui si esponeva, scendeva in una fogna invasa da mefitici gaz, e riusciva a portar fuori una persona svenuta, calatosi una seconda volta per tentare il salvataggio di altre, colto a sua volta dall'asfissia, vi giaceva svenuto, veniva poi estratto, morendo poco dopo vittima della sua nobile azione.

Bianco Teresio, calzolaio, addì 22 agosto 1906, in Cortemilia (Cuneo), gettavasi vestito com'era nel fiume Bormida, per salvare un ragazzo che inesperto al nuoto era in procinto di annegare, e riusciva nell'intento dopo vari tentativi e con gravissimo pericolo della sua vita.

Bianco Giovanni, sottobrigadiere di finanza, addì 2 dicembre 1906, in Cengio (Genova), con grave rischio della vita, penetrava in un reparto di polverificio incendiato e salvava da certa morte cinque operaie, alcune delle quali già investite dal fuoco.

Pinzero avv. Ernesto, pretore, addì 20 agosto 1905, in Mistretta (Messina), affrontava arditamente e con pericolo della vita un rissante che armato di lungo coltello tentava ferirlo, e riusciva poi col concorso di altri sopraggiunti a ridurlo all'impotenza ed a consegnarlo ai carabinieri.

Casiroli Giuseppe d'anni 13, addì 26 luglio 1906, in Milano, gettavasi vestito com'era nel canale Naviglio Pavese, in un punto pericolosissimo per la forte corrente, riuscendo, con grave rischio della vita, a trarre in salvo un fanciullo accidentalmente cadutovi ed in procinto di perire.

Radrizzi Vittorio, macellaio, addì 28 dicembre 1906, in Villadosia di Casale Litta (Milano), introducevasi, dopo abbattuta un'inferriata, in una camera invasa dal fuoco e riusciva, con grave pericolo della vita, a portare in salvo una donna già investita dalle fiamme ed in procinto di morire.

Carlini Alberto, bracciante, addì 16 settembre 1906, in Montecreto (Modena), gettavasi, vestito com'era, nelle impetuose e torbide acque del fiume Scoltenna, ingrossato da recenti pioggie e profonde tre metri, e riusciva, con grave rischio della vita e dopo non lievi sforzi, a trarre in salvo un giovine che colto da capogiro eravi caduto e in procinto di annegare.

Mormile Mario, capostazione della ferrovia Kook sul Vesuvio, nell'aprile 1906, all'Osservatorio vesuviano (Resina), (Napoli), assumeva spontaneamente, incurante del grave pericolo cui si esponeva, il servizio telegrafico all'Osservatorio minacciato di distruzione dalla terribile eruzione.

Mussetti Vincenzo, bracciante, addì 15 settembre 1906, in Roccabianca (Parma), gettavasi vestito nelle acque del Po profonde in quel punto tre metri e riusciva con grave rischio della vita e dopo non lievi stenti a salvare un fanciullo in imminente pericolo di morte.

Morfini Giuseppe, manovale, addì 29 giugno 1906, in Castelgrande (Potenza), si lanciava arditamente al soccorso di una bambina la quale stava per essere schiacciata per l'improvviso crollo di una casa e riusciva a trarla in salvo alcuni istanti prima che il fabbricato rovinasse completamente.

Raineri Marco, bracciante, addì 2 ottobre 1906, in Civezza (Porto Maurizio), scendeva, con grave rischio della vita, in un tino profondo oltre due metri e riusciva a porre in salvo una persona che colta da principio d'asfissia per i gaz sviluppatisi dalla fermentazione delle uve era in procinto di perire.

Andreoni Vittorio, scalpellino, addì 11 agosto 1906, in Vecchiano (Pisa), penetrava da una finestra in una camera in preda alle fiamme e riusciva, con grave rischio della vita, a portare in salvo una bambina, ciò che altri prima di lui avevano invano tentato.

Barsuglia Anchise, bracciante, addì 11 agosto 1906, in Vecchiano (Pisa), penetrava con grande ardimento e grave rischio della vita nell'interno di un'abitazione in preda alle fiamme e traeva in salvo una bambina già in istato di esaurimento per principio d'asfissia.

Caruso Giorgio, direttore dell'Amministrazione carceraria, il 13 ottobre 1906, in Piacenza, penetrava arditamente nella cella di un pericoloso detenuto rivoltoso, riducendolo, con l'aiuto di agenti, all'impotenza, dopo una violenta colluttazione nella quale riportava parecchie ferite.

Bettarelli Guglielmo, contadino, il 5 agosto 1906, in Crocetta (Rovigo), gettavasi, incurante del grave pericolo cui si esponeva, nelle acque del canale Emissario profonde in quel punto oltre quattro metri e riusciva dopo ripetuti tentativi a salvare una persona già svenuta e scomparsa sott'acqua.

Serra Emilio, supplente postale e telegrafico, il 17 agosto 1906, in Siniscola (Sassari), rifiutavasi recisamente, incurante dei gravi pericoli cui si esponeva, di consegnare le chiavi dell'ufficio ad una folla tumultuante, e rendeva così possibile la trasmissione di urgenti dispacci.

Buscema Michele, marinaio, il 25 dicembre 1906, in Scicli (Siracusa), gettavasi a più riprese e dopo affannosa corsa nelle acque impetuose del torrente Modica, ingrossate da recenti pioggie e riusciva con grave rischio della vita a trarre in salvo un giovinetto pressochè morto che la furia dell'onda aveva trasportato lontano.

Macco Sebastiano, portolano, il 5 agosto 1906, in San Mauro Torinese (Torino), gettavasi nel Po e riusciva a pescare il cadavere di una persona scomparsa, correndo grave pericolo di annegare per aver smarrito i sensi a causa degli sforzi fatti e di aver urtato il capo sul fondo della propria barca.

Brasca Rosario, carabiniere, il 27 agosto 1906, in Settimo Torinese (Torino), penetrava, con grave rischio della vita, e quantunque contuso al ginocchio, in un locale invaso dalle fiamme, traendone incolume un bambino.

Narcisi Antonio, carabiniere, il 27 agosto 1906, in Settimo Torinese (Torino), penetrava, con grave pericolo, in un'abitazione il cui tetto era in fiamme e riusciva a trarre in salvo una donna pochi istanti prima che il tetto crollasse.

Venturini Elvira, d'anni 11, il 17 agosto 1906, in Venezia, gettavasi vestita com'era nelle acque del canale Sant' Alvise profonde circa due metri e riusciva con grave rischio della vita a trarre in salvo una bambina accidentalmente cadutavi ed in procinto di annegare.

Bonamigo Domenico, contadino — Bonamigo Giuseppe, id., il 18 agosto 1906, in Bassano (Vicenza), si lanciavano con grande ardimento tra le fiamme e le rovine di un laboratorio pirotecnico e, sebbene gravemente ustionati, riuscivano a trarre di mezzo alle macerie un operaio che decedeva in seguito alle bruciature riportate.

Sozzi Giosuè, guardia di finanza, il 19 dicembre 1906, in Crespadoro (Vicenza), afferrava con mirabile prontezza e grave rischio della vita, un suo collega che sdrucciolando sul pendio ghiacciato di un difficile passo stava per precipitare in fondo ad una valle, riuscendo a trarlo in salvo.

Leone Ignazio, furiere dei pompieri, il 2 settembre 1906, in Messina, penetrava, con grave rischio della vita, in una camera incendiata tentando salvare una madre con due bambine che mezzo asfissiate non avevano potuto fuggire, e riusciva a portar fuori una bambina che in seguito alle ustioni riportate moriva poco dopo. Ritentava poi la prova ma soffocato stava esso pure per perire, se non fosse prontamente stato soccorso.

Sciotto Antonino, brigadiere dei carabinieri — Costanzo Salvatore, brigadiere delle guardie di finanza, il 9 gennaio 1907, in Villabate (Palermo), penetravano, con grave rischio della vita, in una chiesa crollata ed in una casa minacciante

rovina o riuscivano a portare in salvo una donna e una bambina in imminente pericolo di vita.

Dodaro Gennaro, brigadiere dei carabinieri, il 27 dicembre 1906, in Maida (Catanzaro), incurante del grave pericolo cui si esponeva, sfondata la porta di una camera già invasa dal fumo e dalle fiamme, vi penetrava riuscendo col concorso di altri a porre in salvo una donna ed una bambina mezzo asfissiate ed in imminente pericolo di morte.

Montagni Giuseppe, falegname, il 28 gennaio 1907, in Capraja e Limiti (Firenze), lanciavasi, vestito com'era, nel fiume Arno, in un punto pericoloso e profondo 5 metri, tentando salvare un fanciullo accidentalmente cadutovi, ma stremato di forze, pur non abbandonando il pericolante, sarebbe pur egli rimasto vittima della sua nobile azione, senza il pronto intervento di altro generoso.

Cecchi Fortunato, pescatore, il 28 gennaio 1907, in Capraja e Limiti (Firenze), vestito com'era, gettavasi, incurante del grave pericolo cui s'esponeva, nel fiume Arno, profondo in quel punto 5 metri, e riusciva a trarre in salvo due persone in imminente rischio di morire affogate.

Ballerini Giuseppe, cantiniere, il 17 dicembre 1906, in Milano, gettavasi, vestito com'era, nelle acque del Naviglio, in un punto pericolosissimo per la forte corrente provocata da una vicina diramazione sotterranea e tentava di salvare una donna accidentalmente cadutavi, ma, stremato di forze, vi sarebbe miseramente perito senza il pronto aiuto di altro coraggioso.

Mattei Pietro, esercente, il 17 dicembre 1906, in Milano, lanciavasi, incurante del pericolo grave a cui si esponeva, nelle acque del Naviglio, in un punto pericolosissimo, e riusciva, dopo non lievi sforzi, a salvare da certa morte una donna cadutavi accidentalmente ed il generoso suo salvatore che, vinto dalla corrente, era in procinto di annegare.

Mambretti cav. Ettore, colonnello 6° bersaglieri, il . . . aprile 1906, in San Giuseppe Vesuviano ed Ottajano (Napoli), esponevasi con manifesto grave pericolo di vita, sotto l'incessante pioggia di lapillo a dirigere e cooperare al salvataggio di persone sepolte sotto le macerie di case in parte crollate ed in parte minaccianti rovina, in seguito alla disastrosa eruzione del Vesuvio.

Griffi Antonio, guardia di città — Iamicoli Fausto, sottotenente 40° fanteria, il 15 febbraio 1907, in Campobasso, noncuranti del pericolo cui si esponevano, s'introducevano fra le macerie di una casa in parte crollata ed in parte minacciante rovina, riuscendo a salvare varie persone ivi sepolte ed in imminente pericolo di morte.

Bonanni Alessandro, fuochista, il 12 ottobre 1906, a bordo del piroscafo *Sardegna* (nelle acque del Brasile), affrontava, inerme, una persona che improvvisamente impazzita correva armata di lungo coltello sul ponte della nave e riportava, nel tentar di disarmarla, gravissime ferite, per le quali poco dopo cessava di vivere vittima della sua nobile e generosa azione.

Pasquale Scipione, passeggero a bordo del piroscafo *Sardegna*, id. Accorreva, noncurante del grave pericolo cui si esponeva, in soccorso di altri generosi, che inermi avevano affrontato un pazzo che armato di lungo coltello colpiva chi gli si parava innanzi e non riuscendo a strappargli il coltello ne spezzava però la lama nella mano.

Piana Giovanni, id., id., id. Accorreva in aiuto di altro generoso che inerme aveva affrontato una persona improvvisamente impazzita, la quale armata di lungo coltello colpiva quanti tentavano avvicinarlo e riusciva, con grave pericolo, a paralizzarne i movimenti, dando così agio ad altri di intervenire.

De Maria Francesco, brigadiere dei carabinieri, l'8 aprile 1906, in San Giuseppe Vesuviano (Napoli), adoperavasi efficacemente, con grave rischio della vita, abbandonando, per un elevato sentimento di altruismo, la sposa e la figlia, e sotto l'incessante pioggia di lapillo, portava soccorso alle persone sepolte sotto le macerie di case rovinate dalla terribile eruzione del Vesuvio.

Massora Giovanni Battista, commissario di P. S., il 24 ottobre 1906, in Torino, affrontava inerme, con grave rischio di vita, un pericoloso ed aitante pregiudicato che poco prima aveva ferito due persone e con acuminato coltello tentava ferire chi gli si avvicinava, riuscendo a disarmarlo.

S. M. il Re ha, inoltre, nella stessa udienza, fregiato con *medaglia di bronzo* al valor civile, le seguenti persone:

Gallino Luigi, fuochista, il 4 agosto 1906, in Asti (Alessandria), gettavasi nelle acque del torrente Borbore ed immergendovisi a più riprese perveniva a togliere da un pericoloso gorgo in cui era stato travolto un minorenne, che deposto sulla riva spirava poco dopo per asfissia.

Bertorello Giuseppe, industriale, il 4 agosto 1906, in Asti (Alessandria), gettavasi nelle acque del torrente Borbore e riusciva a trarre in salvo un ragazzo che spinto dalla corrente in un pericoloso vortice era in procinto di affogare.

Faiano Luigi, appuntato dei pompieri, il 9 luglio 1906, in Bari, lanciavasi arditamente alla testa di un cavallo che, attaccato ad una vettura, erasi dato a precipitosa fuga entro l'abitato, con grave pericolo pei passanti, riuscendo con poderosi sforzi e con l'aiuto di altri a fermarlo, riportando una grave contusione al petto, causa diretta della sua morte, avvenuta alcuni mesi appresso.

Cosmi Pietro, sottobrigadiere delle guardie di finanza, l'8 novembre 1906, in Belluno, gettavasi nelle acque del Piave, straordinariamente ingrossato e con manifesto rischio di vita, riusciva a trarre in salvo un uomo in procinto di affogare.

Dalla Piazza Federico, falegname, il 22 luglio 1906, in Desenzano (Brescia), lanciavasi nelle acque del lago di Garda, alto in quel punto m. 2.50 ed ingombre di erbe acquatiche e riusciva nonostante l'oscurità a salvare una vecchia signora cadutavi accidentalmente.

Pistis Serra Salvatore, assessore municipale, il 23 o 24 novembre 1900, in Villasor (Cagliari), prendeva parte insieme all'arma dei carabinieri reali ad un'operazione contro una banda di malfattori che stava consumando una rapina entro il Comune, e contribuiva validamente alla brillante riuscita col ferire gravemente uno dei componenti la banda.

Lupo Filippo, soldato 17° fanteria, il 22 luglio 1906, in Inglesias (Cagliari), si introduceva con ammirabile slancio in un padiglione cinematografico in preda alle fiamme pervenendo a portare in salvo una bambina lattante che sarebbe certamente perita senza il suo generoso intervento.

Siracusa Giuseppe, minatore — Tudisco Filippo, minatore, il 21 marzo 1906 in Caltanissetta, effettuarono prontamente e con manifesto pericolo della loro incolumità, il puntellamento e lo sgombro di una miniera, riuscendo così a salvare un operaio rimasto sepolto sotto le macerie di una frana verificatasi.

Cito Martino, guardia consolare, il 25 settembre 1906, in Canea (Isola di Creta), tenne testa ad un gruppo d'armati minaccianti la residenza consolare, mantenendosi sempre vicino al suo superiore, esponendosi a grave pericolo.

Forni Enrico, pescatore, il 10 agosto 1906, in Ronco (Como), gettavasi vestito com'era nelle acque del lago di Como e riusciva a trarre in salvo un fanciullo che alla distanza di 8 metri dalla riva era in procinto di perire.

Allisiardi Sebastiano, manovale muratore — Peretti Giuseppe, giornaliero e Marchisio Giuseppe, mugnaio, il 25 luglio 1906, in Busca (Cuneo), calaronsi in una fogna tentando salvare una persona che, discesavi poco prima, vi giaceva svenuta perchè

colpita da gaz metifico, ma vinti alla lor volta dal deleterio gaz vi rimasero quasi asfissiati, venendo alla lor volta salvati da altri generosi accorsi.

Rossi Esaù, capo fabbrica, il 2 dicembre 1906, in Cengio (Genova), introducevasi con manifesto rischio della vita in un locale del polverificio incendiato, portando in salvo quattro operaie e provvedeva altresì al trasporto di varie casse di esplodenti che vi si trovavano.

Calvi Oscar, facchino, il 10 ottobre 1906, in Livorno, gettavasi, vestito com'era e malaticcio, nel canale di via Lavatoi profondo 4 metri, e riusciva dopo non poco sforzi, con manifesto pericolo e col concorso di altro generoso, a portare in salvo una persona che vi si era gettata a scopo suicida.

Cavallaro Pasquale, guardia scelta di città di mare, il 2 settembre 1906, in Messina, penetrava in una casa invasa dalle fiamme e con rischio della vita, riusciva a portare in salvo diversi oggetti e denari per un valore di 6300 lire, riportando varie ammaccature ed arsi i capelli e le vestimenta.

Celsi Terenzio, guardia di città, il 13 febbraio 1907, in Milano, lanciavasi con rischio della vita avanti ad una vettura elettrica tramviaria e salvava due bambine dal pericolo di essere investite e da quello che poi corsero di essere travolte sotto un carro sopraggiunto di corsa in direzione opposta alla predetta vettura.

Bianchi Zaccaria, pompiere, il 23 febbraio 1907, in Milano, gettavasi vestito com'era da un'altezza di tre metri nelle acque del fiume Olona riuscendo a salvare un epilettico lanciatovisi a scopo suicida.

Gualdoni Gaetano, operaio meccanico, il 14 febbraio 1907, in Milano, lanciavasi vestito com'era nelle acque del canale Ticinello in un punto ove raggiungono l'altezza di tre metri e assai pericoloso per la forte corrente, riuscendo a salvare una donna gettatavisi a scopo suicida.

Canale Marino, ufficiale postale e telegrafico, il 15 novembre 1906, in Capri (Napoli), calavasi pel primo in un pozzo profondo circa metri sette con due di acqua e con manifesto rischio riusciva a salvare una giovanetta accidentalmente cadutavi.

Romeo Vincenzo, brigadiere delle guardie di finanza, il 15 novembre 1906 in Capri (Napoli), scendeva in un pozzo, e riusciva con manifesto pericolo e col concorso di altro che l'aveva preceduto, a portare in salvo una giovanetta accidentalmente cadutavi.

Gibellini Ettore, agricoltore, il 7 dicembre 1906, in Gattinara (Novara), calavasi con manifesto pericolo in un pozzo profondo m. 9 e con acqua alta m. 2.50 e coll'aiuto di altri riusciva a salvare una bambina inavvertentemente cadutavi.

Frusteri Vincenzo, guardia di finanza, il 9 gennaio 1907, in Villabate (Palermo), con manifesto pericolo cooperava al salvataggio di una donna ed una bambina sepolte sotto le macerie di una chiesa e di una casa in parte crollata ed in parte minaccianti rovina.

Borlenghi Luigi, guardia municipale, il 21 ottobre 1906, in Santa Giulietta (Pavia), scendeva in un pozzo profondo circa 20 metri e con rischio della vita, dopo non lievi sforzi, perveniva a portare in salvo un pazzo che vi si era gettato a scopo suicida.

Costanzi David, contadino, l'8 agosto 1906, in Magione (Perugia), lanciavasi nelle acque del lago Trasimeno, profondo in quel punto metri due e riusciva, con manifesto pericolo di vita e dopo inauditi sforzi, a trarre in salvo un giovane ed un ragazzo in procinto di affogare.

Ghiozzo Luigi, commerciante, il 18 dicembre 1903, in Pisa, affrontava, con rischio di vita, un cavallo che attaccato ad una vettura erasi dato a precipitosa fuga in una ora assai frequentata, e quantunque travolto sotto le ruote, perveniva a fermarlo, riportando la lussazione di una spalla e contusioni al visco.

Francu Ferdinando, brigadiere dei carabinieri, il 6 gennaio 1907, in Diano Marina (Porto Maurizio), traeva, con rischio della vita, da un locale incendiato, pochi istanti prima che crollasse il soffitto, una persona che vi s'indugiava per salvare alcuni oggetti d'oro. Dirigeva poi con rara abilità e sangue freddo lo spegnimento del grave incendio.

La Casa Pasquale, contadino, il 16 luglio 1906, in Ferrandina (Potenza), penetrava arditamente in una camera invasa dalle fiamme mettendo a repentaglio la vita, tentando salvare oggetti preziosi del proprietario, ma sopraffatto dal fumo e dal fuoco vi rimaneva rinchiuso, venendo poscia, tutto ustionato, salvato dai carabinieri.

Cipolloni Davide, contadino — Morelli Giacobbe, contadino, il 9 maggio 1906 in Roccalvecce (Roma), vestiti com'erano, con manifesto rischio di vita, si gettavano nelle acque del torrente Rigo ingrossate ed impetuose per recenti pioggie e riuscivano a salvare due donne accidentalmente cadutevi che trascinate dalla corrente erano in procinto di affogare.

De Fabio dott. Achille, medico chirurgo, il 10 agosto 1906, in Roma, si lanciava, con manifesto pericolo, nelle acque del fiume Tevere e riusciva a salvare un giovine in procinto di annegare.

Dello Strologo Guglielmo, guardia di città — D'Uffizi Ascenzo, id. il 15 agosto 1906, in Frascati (Roma), si adoperarono con ammirabile sanguefreddo a rallentare la corsa di una vettura tramviaria non frenata piena di viaggiatori, attenuando così le conseguenze dell'avvenuto scontro.

Mura Salvatore, caposquadra telegrafico — Mongiu Giovanni, guardiafili telegrafico, il 17 agosto 1906, in Siniscola (Sassari), accorsero volonterosi, incuranti dei pericoli a cui si esponevano, a riparare ai guasti causati dai rivoltosi alla linea telegrafica concorrendo così alla sollecita trasmissione di telegrammi.

Mentasti Attilio, direttore di stabilimento di concimi chimici, il 7 luglio 1906, in Loreo (Rovigo), lanciavasi alla testa di un cavallo che attaccato ad un veicolo erasi dato a fuga precipitosa, e riusciva dopo molti stenti, con manifesto pericolo della propria incolumità, a fermarlo, riportando la distorsione di un braccio.

Sechi Bachisio, guardia di città, il 6 novembre 1906, in Sassari saliva arditamente sul tetto di un edificio in fiamme per cooperare all'estinzione d'un grave incendio, correndo rischio di vita in seguito al crollo di un muro di sostegno.

De Matthaeis Ulrico, brigadiere delle guardie di finanza, l'8 settembre 1906, in Valledisotto (Sondrio), penetrava dopo vari tentativi in una stalla incendiata e riusciva con rischio di vita e col concorso di altri, a salvare una persona rimastavi rinchiusa.

Cuffia Giacomo, maresciallo 59° fanteria — Cosentino Luigi, furier maggiore 1ª compagnia di sanità, il 4 ottobre 1906, in Exilles (Torino), penetravano con rischio della vita, in una cantina infetta d'anidride carbonica e riuscivano a trarre in salvo due persone in imminente pericolo di morire asfissiate.

Amosso Giovanni, calzolaio, il 29 luglio 1906, in Torino, raggiungeva a nuoto nel Po in un punto pericoloso una persona in procinto di annegare e riusciva nonostante le ferite riportate contro le palafitte, a trarla in salvo.

Peirano Giacomo, barcaiuolo, il 30 agosto, in Torino, lanciavasi, vestito com'era, nelle acque del Po, e riusciva con manifesto suo rischio, a trarre in salvo una giovine gettatavisi a scopo suicida.

Rostagno Paolo, contadino, il 31 ottobre 1906, in Bobbio Pellice (Torino), accorreva sollecitamente in soccorso di una comitiva di persone che sorpresa da violenta tormenta di neve presso il difficile Colle della Croce correvano rischio di rimanere assiderate o precipitare in qualche burrone, e riusciva

dopo grandi stenti prima da solo e poi col concorso di altri a portarlo in salvo.

Osasco Tito, tenente 60° fanteria, il 26 novembre 1906, in Torino, traeva in salvo una vecchia signora la quale giaceva svenuta presso la porta della propria abitazione, in un ambiente già invaso dalle fiamme.

Girolami Felice, brigadiere dei carabinieri, il 29 novembre 1906, in Campobello di Mazara (Trapani), lanciavasi alla testa di un cavallo che attaccato ad un calesse erasi dato a precipitosa fuga in una via assai frequentata, e, tentando invano di fermarlo, veniva travolto sotto il calesse, riportando varie contusioni al capo, alle braccia e alle gambe.

Campagnolo Ugo, falegname, il 17 gennaio 1907, in Castelfranco Veneto (Treviso), gettavasi nelle acque del fossato del Castello, quasi ghiacciate e profonde oltre tre metri e riusciva con manifesto pericolo di vita a trarre in salvo un fanciullo in procinto di annegare.

Varnier Tiziano, zoccolaio, il 6 luglio 1906, in Cordignano (Treviso), lanciavasi nelle acque del torrente Rujo, straordinariamente ingrossate per un improvviso nubifragio, e con rischio della vita, riusciva a portare in salvo una contadina che vi si era gettata nel nobile intento di salvare una sua compagna ed in procinto di annegare.

Carlet Maria, contadina, il 6 luglio 1906, in Cordignano (Treviso), gettavasi nelle acque del torrente Rujo, straordinariamente ingrossate per un improvviso nubifragio, nell'intento di salvare una donna in procinto di annegare, ma, travolta dall'impetuosa corrente, stava per essere vittima della sua generosa azione, se altra persona accorsa non l'avesse salvata.

Bonardi Giovanni, capitano 67° fanteria, il 13 agosto 1906, in Treviso, affrontava, con manifesto rischio della propria incolumità, un cavallo che, attaccato ad un calesse su cui stava una giovane implorante aiuto, erasi dato a fuga precipitosa, e, con l'aiuto di altra persona, riusciva a trattenerlo, evitando probabili disgrazie e riportando una contusione al braccio.

Zasaro Vincenzo, appuntato nei lancieri Montebello (8°), il 5 settembre 1905, in Udine, si lanciava alla testa di un mulo che, attaccato alla carretta del battaglione, erasi dato a precipitosa fuga entro l'abitato, riportando una grave contusione per essere stato urtato da una stanga nel petto e travolto sotto la carretta.

Cosani Ercole di Pietro, il 9 novembre 1906, in Osoppo (Udine), vestito com'era, si gettava nelle acque del Tagliamento e riusciva, con manifesto rischio della vita, a trarre in salvo una persona rimasta su un rialzo accerchiata dalla furia delle acque, e concorreva inoltre al salvataggio di altre cinque persone.

Sabbadini Antonio, capo fabbrica, il 29 gennaio 1907, in Udine, con rischio della vita si gettava nel canale Ledra e riusciva, dopo non lievi sforzi, a salvare una persona in procinto di annegare.

Zanco Romolo, pescatore, il 19 agosto 1906, in Concordia Sagittaria (Venezia), lanciavasi a nuoto nel fiume Lemene, e con rischio della vita riusciva a trarre in salvo un individuo in procinto di annegare.

Locatelli Ugo, fattorino telegrafico, il 19-20 dicembre 1906, in Venezia, vestito com'era, gettavasi nel canal Grande e, nonostante la forte corrente, l'oscurità della notte e il freddo intenso, riusciva a salvare una donna gettatavisi a scopo suicida.

Rosteghin Nicola, capovigile del fuoco, il 15 agosto 1906, in Venezia, completamente vestito della pesante tenuta da incendio, si gettava nel canale di Santa Fosca, ove l'acqua è alta metri 2.30, e dopo molti stenti riusciva a trarre in salvo un ragazzo in procinto di annegare.

Bellinazzi Emiliano, mugnaio, il 3 ottobre 1906, in Sorgà (Verona), si gettava, vestito com'era, nelle acque del Tione, in un luogo pericoloso per la rapidità della corrente e l'altezza delle acque, e riusciva a salvare una fanciulla in procinto di annegare.

Lupetti Emilio, tenente negli stabilimenti militari di pena, l'11 novembre 1906, in Alessandria, vestito com'era, si gettava, con rischio della vita, nelle acque del fiume Tanaro, ingrossate da recenti pioggie, e tentava salvare due persone in procinto di annegare, ma non riusciva nel generoso intento per la rapida e vorticosa corrente e per le contusioni riportate urtando contro dei massi.

Orbetelli Eugenio, carabiniere a piedi, il 13 gennaio 1907, in Rocca di Arazzo (Alessandria), calavasi con rischio della vita in un pozzo profondo 12 metri e riusciva ad estrarre ancor vivo un individuo gettatovisi a scopo suicida.

Faina Giuseppe, capostazione ferroviario, il 24 novembre e 18 dicembre 1906, in Avezzano (Aquila), perveniva con rischio di vita in due occasioni a salvare due persone in pericolo di essere investite dai treni in movimento.

Bellenzier Giacomo, d'anni 14, il 23 dicembre 1906, in Alleghe (Belluno), incurante del pericolo cui si esponeva, mentre tutti fuggivano spaventati, strisciava sulla superficie gelata del lago di Alleghe e dopo tre tentativi, riusciva a trarre in salvo un giovinetto che pattinando sul ghiaccio di recente formazione era sprofondato nel lago.

Casoni Camillo, brigadiere dei carabinieri — Trevisanello Angelo, carabiniere, il 28 novembre 1906, in Castel del Rio (Bologna), penetrarono con manifesto pericolo, in una casa in parte crollata ed in parte minacciante rovina, riuscendo dopo due ore di faticoso lavoro e coll'aiuto di altri che vinti dall'esempio vi si erano pure introdotti, ad estrarre 4 operai ancora in vita ed uno deceduto.

Blengini Teobaldo, carabiniere — Martucci Giuseppe, guardia municipale, il 27 dicembre 1906, in Maida (Catanzaro) incuranti del pericolo cui si esponevano, cooperarono al salvataggio di una donna ed una bambina che sorprese nel sonno da grave incendio sviluppatosi nel piano sottostante erano in pericolo di rimanere vittime.

Abello Costanzo, contadino, l'11 novembre 1906, in Arche (Francia), trascinava e trasportava a spalla lungo la difficile traversata del Colle Sautron fra nevi e precipizi un giovane compaesano colpito da grave malore, riuscendo a portarlo ancor vivo nel comune di Acceglio.

Aimone Michele, calderaio, il 5 gennaio 1907, in Polonghera (Cuneo), si buttava dal ponte nel canale del Molino quasi gelato, e riusciva a portare in salvo una donna incinta accidentalmente cadutavi e in procinto di annegare.

Mengoli Ilario, studente d'anni 14, il 3 gennaio 1907, in Ferrara, si lanciava, con rischio della vita, in una fenditura della superficie gelata del Po di Primaro, e riusciva a trarre incolume una bambina cadutavi.

Sghorri Amedeo, bracciante, il 4 gennaio 1907, in Lastra a Signa (Firenze), gettavasi, con rischio di vita, nel fiume Pesa e riusciva a trarre in salvo due persone che in un calesse avevano tentato di guadare il fiume e travolte dalla corrente erano in procinto di annegare.

Giacchetti Ruggero, garzone orefice, il 10 giugno 1906, in Firenze, dall'altezza di 8 metri buttavasi nell'Arno e riusciva non soltanto a salvare, mediante un salvagente un giovine in procinto di annegare, ma altresì a ripescare dal fondo e trarre a riva un altro giovine, il quale però spirava subito dopo.

Da Bove avv. Eugenio, segretario Amministrazione centrale dell'interno, il 10 ottobre 1906, in Sestri Ponente (Genova), affrontava un anarchico pregiudicato, che armato di scalpello aveva ferita una persona, riuscendo dopo vari tentativi a fermarlo ed a consegnarlo alla pubblica forza.

Manescalchi Gaetano, meccanico, il 16 agosto 1906, in Livorno,

con manifesto rischio di vita buttavasi vestito com'era nelle acque del fosso di piazza Carlo Alberto, e riusciva a trarre in salvo un bambino già scomparso sott'acqua.

Lammirata Paolo, soldato cavalleggeri Lucca (16°), il 26 giugno 1906, in Lucca, completamente vestito si lanciava nel fiume Serchio, per tentare di salvare un suo compagno, ma inesperto al nuoto, non riuscì nel nobile suo intento.

Bianchi Amedeo, operaio catastaro, il 28 agosto 1906, in Bagni di Lucca (Lucca), si buttava con manifesto pericolo in un pozzo traendone con non lievi stenti e coll'aiuto d'altri un povero mendicante, gettatovisi a scopo suicida.

Pierdomicini Giuseppe, muratore — Pierdominici Luigi, muratore, il 15 giugno 1906, in Castelraimondo (Macerata), con ammirevole slancio cooperarono all'estinzione di un grave incendio, tanto da dover venir salvati dall'imminente pericolo di morire tra le fiamme.

Soncini Amilcare, studente, il 17 agosto 1906, in Gazzuolo (Mantova), si lanciava, vestito com'era, nel fiume Oglio, profondo in quel punto metri 4, e riusciva, con rischio di vita, a portare in salvo un giovine accidentalmente cadutovi con la bicicletta che pur rituffandosi estrasse.

Rossi Bassano, conciapelli, il 24 luglio 1906, in Milano, vestito com'era ed inesperto al nuoto, gettavasi nelle acque del Naviglio profonde due metri per tentare il salvataggio di una donna buttatavisi a scopo suicida, e vi sarebbe miseramente perito senza il pronto accorrere d'un suo compagno che li trasse entrambi in salvo.

Vago Luigi, conciapelli, il 24 luglio 1906, in Milano, lanciavasi, vestito com'era, nelle acque del Naviglio profonde due metri e riusciva con manifesto pericolo, a salvare due persone in procinto di annegare.

Maino Mosè, impiegato, il 19 ottobre 1906, in Milano, sebbene inesperto al nuoto, buttavasi nel Naviglio Grande, profondo in quel punto metri 1.60 e riusciva con manifesto pericolo e col concorso di altri a trarre in salvo un fanciullo accidentalmente cadutovi ed in procinto di annegare.

Viale Tommaso, tipografo, il 10 novembre 1906, in Milano, incurante del pericolo cui esponevasi, si buttava nelle acque del Naviglio, ingrossato da recenti pioggie e dopo non pochi stenti riusciva ad estrarre una giovine donna gettavisi a scopo suicida.

Biolaz Gustavo, delegato di P. S. — Buschi Guglielmo, id., nell'aprile 1906, in Torre Annunziata, San Giuseppe Vesuviano e Ottajano (Napoli), incuranti dei pericoli cui si trasferivano nei Comuni maggiormente colpiti dall'eruzione vulcanica, riattivando i servizi, incuorando i pochi abitanti rimastivi, soccorrendo i numerosi feriti, provvedendo al sotterramento dei morti ed al sostentamento dei superstiti privi del necessario.

Di Donna Tommase, operaio nell'Amministrazione militare, il 10 aprile 1906, in Napoli, cooperava, con manifesto pericolo, al salvataggio di vari feriti giacenti sotto le macerie del crollato mercato di Monte Oliveto.

Angelini Matteo, capitano 1° genio, nell'aprile e maggio 1906, in Boscotrecase, Torre Annunziata e San Giuseppe Vesuviano (Napoli), sotto l'incessante pioggia di lapillo, esposto alle intemperie ed a continui pericoli, dirigeva i lavori di puntellamento ed abbattimento di case minaccianti rovina in seguito alla disastrosa eruzione del Vesuvio.

Cianchetti Giuseppe, guardia di città, l'8 luglio 1906, in Napoli, affrontava, con manifesto rischio, un cavallo che attaccato ad un carro erasi dato a precipitosa fuga, venendo travolto sotto il carro, riportando ferite e contusioni, riuscendo per altro a fargli rallentare la corsa evitando possibili disgrazie ai numerosi viandanti.

Cillea Francesco, guardia di città, il 17 luglio 1906, in Napoli, lanciavasi alla testa di un cavallo che attaccato ad una vettura erasi dato a precipitosa fuga e riusciva con non lievi sforzi a fermarlo dopo essere stato trascinato per un buon tratto, riportandone commozione generale per cui dovette rimanere oltre un mese all'ospedale.

Zerbola Margherita, suora rosminiana, il 1° dicembre 1906, in Intra (Novara), incurante del pericolo cui si esponeva, con ammirabile prontezza, avvolse con la propria persona una bambina investita dalle fiamme, riuscendo a salvarla, riportandone gravi ustioni.

Agliandi Antonio, d'anni 13, il 23 luglio 1906, in Crevacuore (Novara), buttavasi vestito com'era, nel torrente Sessera, tentando salvare un ragazzo in procinto d'annegare, ma stremato di forze sarebbe rimasto pur egli vittima della generosa azione, senza il pronto intervento di altro coraggioso che riusciva a portarli entrambi in salvo.

Trabaldo Attilio, d'anni 14, il 23 luglio 1906, in Crevacuore (Novara), semivestito gettavasi con manifesto rischio della vita, nel torrente Sessera e riusciva a porre in salvo due giovanetti in pericolo di affogare.

Curzi Giuseppe, bracciante, il 20 ottobre 1906, in Sant'Angelo in Vado (Pesaro), vestito com'era buttavasi da un'altezza di metri 2.30 nelle acque impetuose del fiume Metauro ingrossate dalle continue pioggie e riusciva con manifesto rischio di vita a trarre in salvo una donna che vi si era gettata a scopo suicida.

Fueri Annibale, fabbro, il 30 luglio 1906, in Ranzo (Porto Maurizio), semivestito lanciavasi nelle acque del torrente Arroscia e riusciva a spingere a riva e salvare un uomo in procinto di annegare. In altre circostanze salvò pure due persone in procinto di affogare.

Cannizzaro Giuseppe, guardia di città, il 22 ottobre 1906, in Ravenna, lanciavasi alla testa di un cavallo che attaccato ad un biroccino erasi dato a fuga precipitosa, riuscendo dopo molti stenti ed essere trascinato per alcuni metri a fermarlo, riportando una grave contusione ad una gamba.

Bonfatti Onesto, carabiniere, il 12 agosto 1906, in Ravenna, con un legno improvvisava una scala con la quale, calatosi in un pozzo strettissimo, riusciva con manifesto pericolo e col concorso di altri, ad estrarre una donna che vi si era gettata a scopo suicida.

Spinella Pasquale, falegname e Minniti Giorgio, impiegato ferroviario, il 17 novembre 1906, in Reggio Calabria, introducevansi incuranti del pericolo in una casa in parte crollata ed in parte minacciante rovina e riuscivano a portare in salvo una giovine che travolta dalle macerie correva serio rischio di morire.

Renzoni Guido, delegato di P. S., il 29 gennaio 1906, in Roma incurante del pericolo cui si esponeva affrontava un agente della forza pubblica che essendo assalito da molti ribelli impugnata la rivoltella era sul punto di far fuoco, e riusciva ad impedire lo spargimento di sangue cittadino, riportando egli stesso dai rivoltosi una grave ferita.

Ricci Giovanni, sottobrigadiere delle guardie di finanza, il 29 gennaio 1906, in Roma, mentre nessuno l'osava, si lanciava con manifesto rischio, alla testa di un cavallo che attaccato ad un carro incostudito erasi dato a fuga precipitosa in una via assai frequentata in quell'ora e riusciva con abile mossa a farlo cadere, cadendo a sua volta e riportando non lievi contusioni.

Bragagia Antonio, barcaiuolo e Villanova Marziale, falegname, il 10 novembre 1906, in Nervesa (Treviso), vestiti com'erano si gettarono nelle impetuose acque del fiume Piave profonde oltre due metri e con manifesto loro pericolo, riuscirono a salvare due fratelli che trascinati dalle acque erano in procinto di annegare.

Ciarrocchi Alessandro, tenente 1° genio, nel maggio 1905, in Mirano, Campagna Luvia, Pieve di Sacco (Venezia), cooperava

con rischio della vita, a diminuire i danni causati da una grande inondazione.

Bonetti Eugenio, guardia scelta di finanza, l'8 novembre 1906, in Bagolino (Brescia), incurante del pericolo cui si esponeva, concorreva efficacemente coll'aiuto di altri suoi colleghi al salvataggio di sei persone che trovandosi in un cascinale isolato, dalle acque furiose dei torrenti Caffaro e Re, straripati, erano in procinto di annegare.

Napoli Antonio, brigadiere dei carabinieri, il 20 settembre 1906, in Ormea (Cuneo), accorreva, con rischio di vita, in aiuto di un capitano che era stato improvvisamente, per l'adombrarsi del cavallo, balzato dalla vettura e rimasto sospeso in grave pericolo sul pendio della strada, tra il veicolo ed una pianta, e riusciva a trarlo in salvo venendo a sua volta a cadere sotto la vettura ed essere trascinato per 13 metri senza, per puro caso, farsi alcun male.

Cervellera Francesco, guardia di finanza — Ciolfi Rocco, guardia carceraria — Ferrante Alfredo, vice ragioniere amministrazione provinciale — Fognano Angelo, scalpellino — Tucci Giovanni, guardia municipale — Mallardi Nicola, guardia di città — Promoli Carlo, soldato 40° fanteria — De Beni Augusto, id., il 15 febbraio 1907, in Campobasso, incuranti del pericolo cui si esponevano, s'introdussero in una casa in parte crollata ed in parte minacciante rovina, e riuscirono col concorso di altri generosi, e trarre in salvo varie persone sepolte dalle macerie ed in grave pericolo di morte.

Martini Corrado, studente d'anni 14, il 23 ottobre 1906, in Roma, accorreva a salvare un bambino caduto a capo fitto in una vasca, e nonostante che nello scalare un muro questo franasse facendolo cadere a sua volta in una fontana, tuttavia bagnato e mezzo stordito, raggiungeva il nobile scopo, pervenendo a trarre dalla vasca il bambino già svenuto.

S. E. il ministro dell'interno ha quindi premiato con *Attestato di pubblica benemerenza:*

Buzzio Felice, d'anni 62 — Alessandria.
Orena Domenico, facchino — Ancona.
Severi Celerte, bracciante — Arezzo.
Carbone Domenico, brigadiere dei carabinieri reali — Avellino.
Catalano Federico, carabiniere a piedi — Id.
Mascia Angelo, id. — Id.
Lamboglia Gennaro, id. — Id.
Colitti Camillo, delegato di P. S. — Id.
Galeota Giuseppe, guardia di città — Id.
Ponzillo Vincenzo, id. — Id.
Attisano Rocco, id. — Id.
Caldarulo Nicola, trainante — Bari.
Grittani Giuseppe, guardia municipale — Id.
Colucci Vito, guardia di città — Id.
Favia Armando, guardia municipale — Id.
Morrone Custode, id. — Id.
De Mitri Cosimo, carabiniere — Id.
Vitucci Nicola, pompiere — Id.
Trussardi Antonio, vetturale — Bergamo.
Sozzi Antonio, oste — Id.
Bondì Clemente, operaio — Bologna.
Soldati Giuseppe, soldato 5° bersaglieri — Id.
Pederzini Augusto, guardia municipale — Id.
Buscaroli Arturo, id. — Id.
Bresciani Paolo, sergente 74 fanteria — Brescia.
Strati Giovanni, guardia di finanza — Id.
Dell'Elmo Antimo, id. — Id.
Favaretto Carlo, id. — Id.
Picone Giuseppe, vice commissario di P. S. — Campobasso.
Gardi Gaetano, applicato ferroviario — Campobasso.
Fantozzi Vincenzo, brigadiere nei carabinieri reali — Id.
Papale Salvatore, assessore comunale — Caserta.
Boccia Raffaele, brigadiere dei carabinieri reali — Id.
Iavazzo Raffaele, guardia municipale — Id.
De Vivo Giuseppe, id. — Id.
Gagliardi Carmelo, guardia municipale — Catanzaro.
Vattioni Giacomina, suora superiore infermiera — Id.
Marmieri Laureana, suora infermiera — Id.
Coppola Arcangela, id. — Id.
Romualdo Giuseppe, carabiniere a cavallo — Id.
Iraldo Paolo, capo squadra ferroviario — Cuneo.
Adoberto Costanzo, parroco — Id.
Martini Lorenzo, contadino — Id.
Anogo Sebastiano, id. — Id.
Tallone Giovanni, id. — Id.
Tallone Lorenzo, id. — Id.
Aggeri Antonio, id. — Id.
Bini Arturo, facchino — Firenze.
Cavaliere Achille, furiere maggiore nel 2° cavalleria Piemonte Reale — Firenze.
Settesoldi Venturino, soldato 2° reggimento artiglieria da costa — Id.
Raimondo Stefano, guardiano ferroviario — Genova.
Parrilli Felice, capo furiere di marina — Id.
Cereseto Attilio, soldato 76° reggimento fanteria — Id.
Ganzerla Luigi, guardia di città di mare — Id.
Elia Arcangelo, guardia municipale — Lecco.
Someraro Giuseppe, id. — Id.
Carella Francesco, carabiniere — Id.
Antonini Giovanni, navicellaio — Livorno.
Bonciani Valentino, maniscalco — Id.
Mannino Giovanni, soldato 2° bersaglieri — Id.
Zeme Alfredo, guardia daziaria — Id.
Biagiotti Ruggero, facchino — Id.
Carrara Luigi, vetturino — Id.
Cordoni Alfredo, bracciante — Lucca.
Vallaro Giuseppe, tenente dei carabinieri RR. — Massa.
D'Emilia Raffaele, capitano 9 fanteria — Id.
Martinucci Giovanni, cocchiere — Id.
Del Prà Luigi, cameriere — Milano.
Orsenigo Enrico, manovale — Id.
Manfredini Giuseppe, milite della Croce Verde — Modena.
Barbati Alberto, vice segretario municipale — Napoli.
Mungiguerra Giovanni, guardia municipale — Id.
Quaglieri Donato, appuntato nei carabinieri RR. — Id.
Brizzi Giuseppe, capo stazione ferroviario — Id.
Fardella Melchiorre, soldato 53 fanteria — Novara.
Berti Cleofa, impiegato comunale — Padova.
De Nicolai Ernesto, muratore — Pavia.
Bertoli Riccardo, soldato 21 artiglieria — Id.
Panti Luciano, caporal maggiore 9ª compagnia di sussistenza — Perugia.
Baldassarri Eugenio, pescatore — Id.
Ferruccio Aristodemo, id. — Id.
Ferruccio Natale, id. — Id.
Menconi Giulio, id. — Id.
Corazza Stefano, lattoniere — Porto Maurizio.
Viano Domenico, stuccatore — Id.
Bernacchi Luigi, elettricista — Id.
Cerutti Giuseppe, guardia di città — Roma.
Longo Filippo, soldato 3° bersaglieri — Id.
Olivieri Luigi, vigile municipale — Id.
Serini Filippo, guardia di città — Id.
Nicolai Pietro, guardia municipale — Id.
Perfili Salvatore, bracciante — Id.
Perfili Giovanni, id. — Id.

Matassa Rocco, id. — Id.
Bogatto Carlo, sottocapo fattorino di Banca — Id.
Folia Leo, possidente — Id.
Campana Giuseppe, vigile municipale — Id.
Balzi Sante, guardia municipale — Id.
Angeli Domenico, id. — Id.
Salvo Francesco, sottobrigadiere guardie di finananza — Id.
Ventresca Feliciano, ispettore società protettrice degli animali — Id.
Rosi Guido, tenente 47 fanteria — Id.
Battisti Pietro, agente di cambio — Id.
Torchio Umberto, cesellatore — Id.
Proietti Giovanni, zappatore 57 fanteria — Sassari.
Cervoni Adolfo, soldato id. — Id.
Camarda Antonio, id. — Id.
Poggialini Sebastiano, soldato 23° artiglieria — Siena.
Portelli Bartolomeo, contadino — Siracusa.
Ferino Alfredo, sotto brigadiere guardie di finanza — Sondrio.
Canolini Cesare, guardia forestale — Id.
Bianchi Giacomo, sotto brigadiere guardie di finanza — Torino
Fontana Virgilio, guardia di finanza — Id.
Pasquet Federico, oste — Id.
Zeppegno Lorenzo, lavandaio — Id.
Giardino Antonio, id. — Id.
Ralla Giuseppe, muratore — Trapani.
Magrini Ugo, tenente 67° fanteria — Treviso.
Gasparini Giuseppe, R. custode idraulico — Venezia.
Botti Carlo, soldato 80° fanteria — Id.
Bertolone Pietro, soldato 37° fanteria — Id.
Murari Giuseppe, vigile urbano — Verona.
Signori Leandro, negoziante — Vicenza.

LEGGI E DECRETI

Il numero 271 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la costruzione di un edificio per collocarvi tutti gli uffici centrali del Ministero di agricoltura, industria e commercio sull'area di proprietà demaniale posta fra le vie Venti settembre, Santa Susanna e delle Finanze, ora usata per servizi dipendenti dal Ministero stesso.

Al progetto del nuovo edificio sarà provveduto mediante pubblico concorso, salvo il caso che il Ministero voglia avvalersi di un architetto che sia funzionario dello Stato.

Art. 2.

Alla spesa occorrente in L. 2,400,000, per la costruzione del nuovo edificio sarà provveduto nei modi indicati nell'articolo seguente.

Art. 3.

È approvato l'unito compromesso del 1° dicembre 1906 con la Cassa di risparmio delle provincie lombarde, avente sede in Milano, col quale quell'Istituto concede al Ministero d'agricoltura, industria e commercio un mutuo di lire due milioni e quattrocentomila ammortizzabili in un periodo non superiore a cinquant'anni. Agli interessi e dall'ammortamento di questo mutuo si provvederà con lo stanziamento di lire centocinquemila quattrocentosedici e centesimi sei annue nella categoria « Movimento di capitali » del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, a cominciare dall'esercizio successivo a quello nel quale l'edificio sarà stato dichiarato abitabile.

Gli interessi del mutuo sono esenti dall' imposta di ricchezza mobile.

Art. 4.

Le somme ricavate dal mutuo di cui sopra saranno versate in tesoreria con imputazione ad un apposito capitolo da istituirsi nella categoria « Movimento di capitali » del bilancio dell'entrata.

Una somma corrispondente a quella così inscritta nel bilancio dell'entrata sarà stanziata nella parte straordinaria del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per far fronte alla spesa di costruzione del nuovo edificio.

Art. 5.

A cominciare dall'esercizio indicato nella prima parte dell'art. 3, sarà cancellata dagli stati di previsione del Ministero di agricoltura, industria e commercio ogni somma inscrittavi per affitti di locali ad uso degli uffici centrali del Ministero stesso.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
F. COCCO-ORTU.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

2° compromesso
fra il Ministero di agricoltura, industria a commercio e la Cassa di risparmio delle provincie lombarde avente sede in Milano.

In relazione alle intelligenze prese fra il Ministero di agricoltura, industria e commercio e la Cassa di risparmio delle provincie lombarde si conviene quanto segue:

La Cassa di risparmio delle provincie lombarde consente a dare a prestito all'Amministrazione dello Stato la somma di L. 2,400,000 per le spese di costruzione di un palazzo a Roma, destinato a sede del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Detta somma di L. 2,400,000, verrà dalla Cassa di risparmio delle provincie lombarde versata all'Amministrazione dello Stato od in una sola volta od in due rate di L. 1,200,000 ciascuna, a seconda della richiesta dell'Amministrazione medesima.

Sulle somme così versate di L. 2,400,000, l'Amministrazione dello Stato pagherà dal giorno del versamento alla Cassa di risparmio delle provincie lombarde l'interesse annuale del 3 65 per

cento netto per la Cassa stessa, da qualsiasi imposta presente e futura, compresa quella di ricchezza mobile.

Una volta compiuto il versamento della somma di L. 2,400,000, pel qual versamento si assegna come termine massimo tutto l'anno 1908, la restituzione ne dovrà essere fatta in cinquant'anni mercè il pagamento di cinquanta annualità fisse di L. 105,416.06 ciascuna, comprensive del suindicato interesse del 3.65 per cento, calcolato in via scalare e della quota di ammortamento necessaria per la restituzione totale del prestito nel detto periodo appunto di cinquant'anni.

Sarà però in facoltà dell'Amministrazione dello Stato, col preavviso di un anno, di pagare in una sola volta la somma, che tenuto conto del graduale ammortamento di cui sopra rappresenterà il credito residuale dell'Istituto mutuante.

La validità della presente convenzione è subordinata all'approvazione del Parlamento del relativo progetto di legge.

1° dicembre 1906.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro per l'agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 272 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le qui unite convenzioni stipulate il 20 febbraio 1907 colla Navigazione generale italiana, con la Società veneziana di navigazione e con la Società di navigazione « La Veloce », per la proroga dal 1° luglio 1908 a tutto giugno 1910 dell'esercizio dei servizi postali e commerciali marittimi nelle convenzioni stesse indicati.

Sono pure approvate le annesse dichiarazioni di proroga dal 1° luglio 1908 a tutto giugno 1910 delle convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi esercitati dalla Società di navigazione Puglia, dalla Società siciliana di navigazione, dalla Compagnia Neederland e dalla Ditta Francesco La Cava e figli.

Art. 2.

Il ministro delle poste e dei telegrafi è autorizzato a provvedere con R. decreto al personale dell'ufficio dei servizi postali e commerciali marittimi, istituito con R. decreto del 12 aprile 1900, n. 138, nei limiti dei posti ivi contemplati, derogando alle norme in vigore per le nomine e le promozioni di classe e di grado.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
SCHANZER.
COCCO-ORTU.
MIRABELLO.
CARCANO.
LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Allegato A.

Convenzione per la proroga dei servizi postali e commerciali marittimi esercitati dalla Navigazione generale italiana.

Il ministro delle poste e dei telegrafi, quello di agricoltura, industria e commercio, quello delle finanze, quello del tesoro e quello della marina a nome dello Stato, i signori comm. Ignazio Florio, vice presidente del Consiglio di amministrazione, e cav. Michele Fileti, condirettore generale della Società a nome della Navigazione generale italiana (Società riunite Florio e Rubattino) in virtù di regolare mandato contenuto nella deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 30 gennaio 1907, hanno concordato e stipulato quanto segue:

Art. 1.

A tutti i contratti vigenti fra la Navigazione generale italiana e lo Stato, relativi ai servizi sovvenzionati contemplati nelle convenzioni e nei quaderni d'oneri approvati con le leggi del 22 aprile 1893, n. 195, e modificati con le leggi 3 agosto 1895, n. 471, del 29 marzo 1900, n. 107, dell'8 luglio 1903, n. 355, del 29 giugno 1905, nn. 298-299, è protratta la scadenza fino al 30 giugno 1910, salvo le modificazioni indicate nei seguenti articoli.

Art. 2.

a) La linea fra Alessandria d'Egitto e Massaua di cui alla lettera *d)* dell'art. 1 del quaderno d'oneri *B* annesso alla vigente convenzione approvata con la legge del 22 aprile 1893, n. 195, è sostituita, ferma rimanendo la sovvenzione pel solo percorso Alessandria d'Egitto-Massaua e viceversa e nella misura attualmente corrisposta, da una linea diretta fra Genova e Massaua con approdi a Livorno, Napoli, Catania, Alessandria d'Egitto, Porto Said, Suez da eseguirsi con piroscafi della velocità di 10 miglia all'ora. La Navigazione Generale Italiana è obbligata, a richiesta del Ministero delle poste e dei telegrafi, ad eseguire l'approdo a Porto Sudan ed ha facoltà di spingere la linea eventualmente ad Hodeida ed a Gibuti. A questa linea saranno applicate le altre clausole contrattuali che erano applicabili a quella che essa sostituisce, salvo quanto è disposto all'articolo 3 della presente convenzione.

b) la linea della Tripolitania e Cirenaica, di cui al paragrafo 3° dell'art. 1 della convenzione annessa alla legge del 29 marzo 1900, n. 107, modificata con la lettera *b)* dell'art. 1 della convenzione approvata con la legge del 29 giugno 1905, n. 299, pur mantenendosi a periodo quattordicinale, è prolungata, senza sovvenzione, fino ad Alessandria d'Egitto col seguente itinerario: Siracusa-Malta-Tripoli-Misurata-Bengasi-Derna-Alessandria d'Egitto e ritorno, con obbligo di toccare Candia o Canea a viaggi alternati, una volta in andata e una volta in ritorno. Quando per ragioni quarantenarie i piroscafi di questa linea non avessero libera pratica in Alessandria o, di ritorno da Alessandria, non avessero libera pratica a Canea, Candia o Derna, l'itinerario della linea stessa sarà limitato al percorso fra Siracusa e Candia con gli approdi intermedi di Malta, Tripoli, Misurata, Bengasi e Derna.

Anche a questa linea saranno applicate le clausole contrattuali che erano applicabili a quella che sostituisce e salvo sempre quanto è detto all'articolo seguente.

Art. 3.

Dal giorno in cui entrerà in vigore la presente convenzione, fermo il disposto dell'art. 3 della convenzione annessa alla legge 29 giugno 1905, n. 299:

a) Le prove e visite ai piroscafi prescritte dagli attuali quaderni d'oneri non saranno ulteriormente ripetute. S'intende per altro che continueranno ad eseguirsi tutte le visite prescritte dal Codice marittimo e dal relativo regolamento per quanto concerne la sicurezza, la navigabilità, gli attrezzi, i corredi, ecc., dei piroscafi, sia nei riguardi della merce che dei passeggieri.

b) La Società per far fronte ai servizi che si intendono prorogati ed a quelli che con la presente convenzione vengono modificati, ha la facoltà di acquistare o noleggiare piroscafi anche di costruzione non italiana, purchè corrispondano alle condizioni di velocità e tonnellaggio prescritte per le singole linee, ciò che dovrà essere accertato mediante una visita speciale eseguita dalle autorità marittime, indipendentemente dalle visite prescritte dal Codice e regolamento per la marina mercantile.

Art. 4.

La presente convenzione non sarà obbligatoria per lo Stato se non dopo l'approvazione per legge.

Fatto a Roma, in tre originali, addì 20 febbraio 1907.

Il ministro delle poste e dei telegrafi
CARLO SCHANZER.
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.
Il ministro delle finanze
F. MASSIMINI.
Il ministro del tesoro
A. MAJORANA.
Il ministro della marina
C. MIRABELLO.
Per la Navigazione generale italiana
IGNAZIO FLORIO
MICHELE FILETI.
ANTONIO MOSCONI, *teste*.
EUGENIO PINZAUTI, *id.*

Allegato **B.**

Convenzione per la proroga del servizio di navigazione fra Venezia e Calcutta, esercitato dalla Società veneziana di navigazione a vapore.

Il ministro delle poste e telegrafi, quello di agricoltura, industria e commercio, quello delle finanze, quello del tesoro e quello della marina, a nome dello Stato:

Il signor Gualtiero Fries, consigliere delegato della Società veneziana di navigazione, a nome della Società stessa, debitamente autorizzato in virtù di regolare mandato contenuto nella deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 12 luglio 1906;

Hanno concordato e stipulato quanto segue:

La Convenzione vigente fra la Società veneziana di navigazione e lo Stato, relativa al servizio di navigazione sovvenzionato fra Venezia e Calcutta, approvata con la legge del 24 dicembre 1903 numero 519, è prorogata per due anni, e cioè dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1910, fermi restando i patti in essa contenuti e la sovvenzione annua di lire un milione e centomila (L. 1,100,000) rendendosi obbligatorio l'attuale approdo facoltativo a Massaua.

Fatta a Roma, in tre originali, addì 20 febbraio 1907.

Il ministro delle poste e dei telegrafi
CARLO SCHANZER.
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.
Il Ministro delle finanze
F. MASSIMINI.
Il ministro del tesoro
A. MAJORANA.
Il ministro della marina
C. MIRABELLO.
Per la Società veneziana di navigazione a vapore
G. FRIES, anzi GUALTIERO FRIES.
ANTONIO MOSCONI, *teste*.
EUGENIO PINZAUTI, *teste*.

Allegato **C.**

Convenzione per la proroga del servizio di navigazione fra Genova ed il Centro America, esercitato dalla Società di navigazione italiana « La Veloce ».

Il ministro delle poste e dei telegrafi, quello di agricoltura, industria e commercio, quello delle finanze, quello del tesoro e quello della marina, a nome dello Stato:

Il signor cav. prof. Domenico Brunelli, direttore generale della Società di navigazione « La Veloce », a nome della Società stessa in virtù di regolare mandato contenuto nelle deliberazioni del Consiglio di amministrazione in data 27 luglio 1906 e 18 gennaio 1907;

Hanno concordato e stipulato quanto segue:

La Convenzione fra la Società di navigazione italiana « La Veloce » e lo Stato relativa al servizio di navigazione sovvenzionato fra Genova e l'America Centrale, approvata con la legge del 29 giugno 1905, numero 301, è prorogata per due anni e cioè dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1910, fermi restando i patti in essa contenuti e la sovvenzione annua di lire cinquecentocinquantamila (L. 550,000), purchè l'approvazione della presente convenzione per parte del Parlamento avvenga entro il 30 aprile 1907.

Fatto a Roma, in tre originali, addì 20 febbraio 1907.

Il ministro delle poste e dei telegrafi
CARLO SCHANZER.
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.
Il ministro delle finanze
F. MASSIMINI.
Il ministro del tesoro
A. MAJORANA.
Il ministro della marina
C. MIRABELLO
Per la Società di navigazione italiana « La Veloce »
DOMENICO BRUNELLI.
ANTONIO MOSCONI, *teste*.
EUGENIO PINZAUTI, *teste*.

Allegato **C**[1].

Dichiarazione.

Il sottoscritto cav. prof. Domenico Brunelli, direttore generale della Società di navigazione italiana *La Veloce* aderendo alla richiesta fattagli da S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi, in occasione della stipulazione della convenzione per la proroga fino al 30 giugno 1910 del contratto pel servizio fra Genova ed il Centro America, dichiara che la Società stessa nelle trattative con le ferrovie italiane di Stato per la determinazione dei prezzi di tariffa pel servizio cumulativo ferroviario marittimo fra l'Italia e

l'America centrale o viceversa, ridurrà del 10 per cento almeno i prezzi di tariffa normale per il trasporto delle merci.

Fatto a Roma, in tre originali, addì 20 febbraio 1907.

Per la Società di navigazione italiana « La Veloce »
DOMENICO BRUNELLI.
Visto: *Il ministro delle poste e dei telegrafi*
CARLO SCHANZER.

Allegato C².

Dichiarazione allegata alla convenzione 20 febbraio 1907.

Vista la convenzione stipulata in Roma il 20 febbraio 1907 per la proroga a tutto giugno 1910 della convenzione relativa al servizio di navigazione sovvenzionato fra Genova e l'America Centrale, la Società sottoscritta, a parziale modificazione di quanto in essa stabilito, dichiara che il termine del 30 aprile 1907, fissato per l'approvazione della convenzione stessa per parte del Parlamento, resta prorogato fino all'inizio delle prossime vacanze parlamentari.

Genova, lì 19 maggio 1907.

« La Veloce » - Navigazione italiana a vapore
Il direttore generale
BRUNELLI.
Visto: *Il ministro delle poste e dei telegrafi*
SCHANZER.

Allegato D.

Dichiarazione.

I sottoscritti cav. Vito Manzari fu Mauro, presidente, e cav. uff. Carmine Gallo, direttore della Società di navigazione *Puglia*, debitamente autorizzati con deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 8 febbraio 1907 dichiarano a nome della Società stessa, di accettare la proroga fino a tutto giugno 1910 della convenzione approvata con la legge del 22 aprile 1893, n. 195, e modificata con le convenzioni addizionali approvate con la legge del 17 dicembre 1899, n. 359, coi RR. decreti del 3 febbraio 1901, nn. 85 e 86, con la legge dell'8 luglio 1903, n. 355, colla legge del 29 giugno 1905, n. 300, e col R. decreto del 6 luglio 1905, n. 549, fermi restando l'attuale sovvenzione annua complessiva di lire seicentocinquantaquattromila (L. 654,000) ed i patti contenuti nella convenzione principale ed in quelle addizionali precitate.

La Società si obbliga di eseguire l'attuale prolungamento facoltativo della linea C dell'Epiro, prolungamento che ha il seguente itinerario: Brindisi-Bari-Venezia-Trieste-Bari-Brindisi con facoltà di approdi intermedi, salvi i casi di forza maggiore, di riparazioni e di ordinaria manutenzione dei piroscafi; ed ove il traffico fra l'Epiro e Brindisi richiedesse qualche viaggio straordinario, la Società si obbliga di effettuarlo, e tutto ciò senza aumento di sovvenzione.

Fatta a Roma, in tre originali, addì 20 febbraio 1907.

Per la Società di navigazione a vapore « Puglia »
VITO MANZARI fu MAURO.
CARMINE GALLO.
Visto: *Il ministro delle poste e dei telegrafi*
CARLO SCHANZER.

Allegato E.

Dichiarazione.

Il sottoscritto Carlo Orlandi consigliere della Società siciliana di navigazione, debitamente autorizzato con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 9 febbraio 1907, dichiara, a nome della Società stessa, di accettare la proroga fino a tutto giugno 1910 della Convenzione approvata con legge del 22 aprile 1893, n. 195, e modificata, in forza dell'art. 6 della legge del 29 marzo 1900, n. 107, col R decreto del 12 gennaio 1902, n. 45, con la convenzione addizionale approvata con la legge dell'8 luglio 1903, n. 355 e col R. decreto 26 ottobre 1903, n. 554, fermi restando l'attuale sovvenzione annua complessiva di lire centotrentottomila settanta (lire 138,070) ed i patti contenuti nella convenzione principale e negli atti precitati, obbligandosi ad eseguire dal 1° luglio 1907 l'approdo a Panarea nel viaggio di ritorno della linea *B*, bisettimanale, Messina-Stromboli, senza aumento di sovvenzione e purchè non sia applicata la ritenuta per la minore percorrenza nel caso in cui l'approdo stesso non fosse eseguito per circostanze di forza maggiore.

Fatta a Roma, in tre originali addì 20 febbraio 1907.

Per la Società siciliana di navigazione
CARLO ORLANDI.
Visto: *Il ministro delle poste e dei telegrafi*
CARLO SCHANZER.

Allegato F.

Dichiarazione.

Il sottoscritto cav. Nicola Jacopo Tiedeman, rappresentante della Compagnia di navigazione Neederland, debitamente autorizzato con atto del 27 febbraio 1907, dichiara a nome della Compagnia stessa di accettare la proroga fino a tutto giugno 1910 della convenzione approvata con la legge del 22 aprile 1893, n. 195, e modificata con R. decreto del 22 febbraio 1903, n. 154, per l'esecuzione del servizio fra Genova e Batavia, fermi restando l'attuale sovvenzione di lire settantamila (L. 70,000) all'anno ed i patti contenuti nella convenzione stessa.

Fatta a Roma, in tre originali addì 6 marzo 1907.

Per la Compagnia di navigazione « Neederland »
NICOLA JACOPO TIEDEMAN.
Visto: *Il ministro delle poste e dei telegrafi*
CARLO SCHANZER

Allegato G.

Il sottoscritto La Cava Francesco fu Giuseppe, rappresentante la Ditta Francesco La Cava e figli di Lipari, dichiara di accettare la proroga fino a tutto giugno 1910 della convenzione pel servizio postale fra le isole di Lipari, Filicudi ed Alicudi e tra Lipari e Vulcano approvata con R. decreto del 23 ottobre 1903, n. 554 in applicazione dell'art. 6 della legge del 29 marzo 1900, n. 107, fermi restando i patti in essa convenzione contenuti e l'annua sovvenzione di L. 9,700.

Fatta a Lipari, in tre originali addì 10 maggio 1907.

FRANCESCO LA CAVA.
Visto: *Il ministro delle poste e dei telegrafi*
CARLO SCHANZER.

Il numero 254 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto che con Sovrano rescritto in data 13 novembre 1820 furono istituiti dal Governo austriaco due sussidi governativi a favore di giovani chirurghi i quali, terminati i loro studi, si recassero dal territorio veneto a Vienna per compiervi un corso di perfezionamento;

Veduto il bilancio del Ministero della pubblica istruzione, nel quale trovasi inscritta la somma di L. 2022.17 per lo scopo suindicato;

Riconosciuta la convenienza di ridurre il numero dei sussidi da due ad uno, affinchè l'aumentare di questo sia più rispondente alle cresciute esigenze economiche e di disciplinarne il conferimento con norme regolamentari;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Su proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento per l'assegnazione della borsa governativa di perfezionamento all'estero in medicina e chirurgia a favore dei laureati nella R. Università di Padova, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO per l'assegnazione della borsa governativa di perfezionamento in medicina e chirurgia nella R. Università di Padova.

Art. 1.

Ogni due anni la Facoltà di medicina e chirurgia di Padova sarà invitata dal rettore nel mese di aprile a stabilire per quale ramo degli studi medico-chirurgici debba aprirsi nell'anno successivo il concorso ad una borsa di annue L. 2022.17 a favore di un giovane laureato nell'Università di Padova che intenda intraprendere studi di perfezionamento all'estero. La stessa Facoltà indicherà pure l'Istituto o Istituti superiori esteri presso cui il perfezionamento debba aver luogo.

Art 2

A cura del rettore sarà pubblicato nel successivo mese di maggio l'avviso di concorso conforme alle deliberazioni della Facoltà medico-chirurgica.

Art. 3.

I concorrenti devono essere di nazionalità italiana ed aver compiuto con notevole profitto nell'Università di Padova l'intero corso degli studi di medicina e chirurgia da non più di quattro anni.

Art. 4.

Ogni concorrente dovrà entro il mese di giugno presentare l'istanza corredata dai documenti seguenti:

a) attestato di nascita;

b) certificato di nazionalità;

c) attestato di buona condotta;

d) certificato degli studi percorsi e dei punti conseguiti nelle prove di esame;

e) certificati comprovanti le condizioni economiche dell'aspirante e della sua famiglia.

Sarà tenuto conto inoltre di eventuali altri titoli e pubblicazioni degli aspiranti.

Art. 5.

I concorrenti dovranno dar saggio di conoscere una lingua straniera, assoggettandosi ad una prova davanti a tre insegnanti della Facoltà di filosofia e lettere che saranno di volta in volta designati dal rettore.

Art. 6.

Non oltre il 15 luglio il Consiglio accademico, udito il parere motivato della Facoltà medico-chirurgica, farà al Ministero le sue proposte per l'assegnazione della borsa, avvertendo che a parità di merito fra due o più concorrenti dovrà preferirsi quello che si trovi in condizioni economiche meno agiate.

Art. 7.

Il sussidio di perfezionamento all'estero dura un biennio, ma chi ne gode lo perde qualora contravvenga alle disposioni dell'art. 8°.

Art. 8.

Chi gode il sussidio deve ogni bimestre fornire al rettore della R. Università di Padova, la prova della frequenza ai corsi seguiti all'estero. Alla fine sia del primo che del secondo anno dovrà presentare alla Facoltà di medicina e chirurgia di Padova una particolareggiata relazione sulle risultanze dei propri studi.

Art. 9.

Il pagamento del sussidio sarà fatto ogni anno in due rate. La prima sarà pagata dopo che sia pervenuto al rettorato il terzo certificato di frequenza ai corsi, la seconda dopo che la Facoltà medico-chirurgica avrà non più tardi del mese di luglio approvata la relazione contemplata nel precedente art. 8°.

Visto, d'ordine di S. M.:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

MINISTERO DELLA MARINA

ESAME DI CONCORSO per l'avanzamento al grado di segretario di 3ª classe nel Ministero della marina

IL MINISTRO

Visto l'art. 21 del regolamento approvato con R. decreto 18 dicembre 1904, n. 697;

Visto il verbale della Commissione per gli esami di concorso in data 8 maggio 1907;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria per l'avanzamento al grado di segretario di 3ª classe nel Ministero della Marina:

Cortese Alberto — Pietrangeli Antonio Giuseppe — Rossi Guido — Vocino Michele — Di Marco Umberto — Insolera Antonino — Mendicini Vincenzo — Petrozziello Adelchi — Bragadin Alvise — Lucci Rinaldo — Sigismondi Vittorio — Zuccarini Genuino — Turdò Nicola — Prisco Luigi.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 11 maggio 1907.

C. MIRABELLO

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Con decreto Reale del 30 corrente, furono chiamati a far parte della Commissione consultiva per la fillossera i seguenti signori:

On. marchese Ippolito Niccolini, senatore.

On. conte Paolo Camerini, deputato.

On. Giovanni Raineri, deputato.

On. Enrico Carboni Boj, deputato.
Prof. Felice Franceschini.
Prof. Fridiano Cavara.
Nob. Giuseppe Aymerich di Laconi.
Comm. ing. Carlo Moroder.
Principe Michele Pignatelli Cerchiara.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 20 corrente, in Porto Santa Venere, provincia di Catanzaro, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 30 maggio 1907.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1a categoria.

Con R. decreto del 2 dicembre 1906:

Paladini comm. Michele, capo divisione di 2a classe, promosso capo divisione di 1a classe a L. 7000.
Dolmati comm. avv. Eugenio, ispettore superiore di 2a classe promosso ispettore superiore di 1a classe a L. 7000.
Brauzzi comm. Temistocle — Castrati comm. Barnaba — Baccalario comm. Guido, capi divisione di 2a classe, promossi capi divisione di 1a classe a L. 7000.
Liverani cav. Antonio — Maraschini cav. Luigi — Sacco cav. Alessandro, capi sezione di 2a classe, promossi capi sezione di 1a classe a L. 5000.
Chelotti cav. Ugo — Corsi cav. nob. Carlo, direttori provinciali di 2a classe, promossi direttori provinciali di 1a classe a L. 5000.
Accettella cav. Stefano, capo sezione di 2a classe, promosso capo sezione di 1a classe a L. 5000.
Nervi cav. Antonio, direttore provinciale di 2a classe, promosso direttore provinciale di 1a classe a L. 5000.
Tavolaccini cav. Giovanni, capo sezione di 2a classe, promosso capo sezione di 1a classe a L. 5000.
Bavuso cav. Corrado, direttore provinciale di 2a classe, promosso direttore provinciale di 1a classe a L. 5000.
Mirabelli cav. dott. Enrico, ispettore centrale di 2a classe, promosso ispettore centrale di 1a classe, L. 5000.
Botti cav. Luigi, capo sezione di 2a classe, promosso capo sezione di 1a classe a L. 5000.
Porres cav. Giuseppe — Gibellini cav. Carlo, direttori provinciali di 2a classe, promossi direttori provinciali di 1a classe a L. 5000.
Calò cav. Nicola — Paci cav. Ranieri, capi sezione di 2a classe, promossi capi sezione di 1a classe a L. 5000.
Farelli cav. Paolo, segretario di 2a classe, promosso segretario di 1a classe a L. 4000.
Landi cav. Mario — Liotta cav. Sebastiano — Moliterni cav. Eustacchio, vice direttori provinciali di 2a classe, promossi vice direttori provinciali di 1a classe a L. 400.
Sertoli cav. Egidio — Gaspari cav. Lucillo Edoardo — Clavari cav. Luigi, segretari di 2a classe, promossi segretari di 1a classe a L. 4000.
Mazzocchi cav. Ernesto, ispettore distrettuale di 2a classe, promosso ispettore distrettuale di 1a classe a L. 4000.
Zerbini cav. Giuseppe — Matticoli cav. Federigo, segretari di 2a classe, promossi segretari di 1a classe a L. 4000.
Nicelli cav. Eligio, vice direttore provinciale di 2a classe, promosso vice direttore provinciale di 1a classe a L. 4000.
Finazzi Giuseppe — Marchesi cav. uff. ing. Gaetano, segretario di 2a classe, promosso segretario di 1a classe a L. 4000.
Faillaci Rosario, vice direttore provinciale di 2a classe, promosso vice direttore provinciale di 1a classe a L. 4000.
Acquarone cav. Lorenzo, ispettore distrettuale di 2a classe, promosso ispettore distrettuale di 1a classe a L. 4000.
Cini cav. Castore, segretario di 2a classe, promosso segretario di 1a classe a L. 4000.
Fossati cav. Emilio, vice direttore provinciale di 2a classe, promosso vice direttore provinciale di 1a classe a L. 4000.
Conti Ezio, segretario di 2a classe, promosso segretario di 1a classe a L. 4000.
Simonini Ugo, vice direttore provinciale di 2a classe, promosso vice direttore provinciale di 1a classe a L. 4000.
Senigaglia cav. Serafino, segretario di 2a classe, promosso segretario di 1a classe a L. 4000.
Rizzardo Francesco, direttore delle costruzioni di 3a classe, promosso direttore delle costruzioni di 2a classe a L. 3500.
Fino Alfonso, vice direttore provinciale di 3a classe, promosso vice direttore provinciale di 2a classe a L. 3500.
Strano dott. Raffaele, direttore delle costruzioni di 3a classe, promosso direttore delle costruzioni di 2a classe a L. 3500.
Bartoli Giovanni, segretario di 3a classe, promosso segretario di 2a classe a L. 3500.
Arici nob. avv. Pilade, vice direttore provinciale di 3a classe, promosso vice direttore provinciale di 2a classe a L. 3500.
Andreotti Giovanni, segretario di 3a classe, promosso segretario di 2a classe a L. 3500.
Spagna Alfredo — Tucci Gioacchino, vice direttori provinciali di 3a classe, promossi vice direttori provinciale di 2a classe a L. 3500.
Gay Gaetano, segretario di 3a classe, promosso segretario di 2a classe a L. 3500.
D'Alò Riccardo, ispettore distrettuale di 3a classe, promosso ispettore distrettuale di 2a classe a L. 3500.
De Gasperis Benvenuto — Arus Angelo — Santoni Ugo — Bass Giuseppe, vice direttori provinciali di 3a classe, promossi vice direttori provinciali di 2a classe a L. 3500.
Martini Angelo — Cochetti Camillo, segretari di 3a classe, promossi segretari di 2a classe a L. 3500.
Calisti Calisto, ispettore distrettuale di 3a classe, promosso ispettore distrettuale di 2a classe a L. 3500.
Caccavalle Nicola, vice direttore provinciale di 3a classe, promosso vice direttore provinciale di 2a classe a L. 3500.
Majno Michele, segretario di 3a classe, promosso segretario di 2a classe a L. 3500.
Accrocca Alessandro, ispettore distrettuale di 3a classe, promosso ispettore distrettuale di 2a classe a L. 3500.
Carloni rag. Alfredo — Antonini Carlo — Brunelli Giuseppe — Dall'Aglio Federico, vice segretari di 1a classe, promossi vice direttori provinciali di 3a classe a L. 3000.
Ciani Odoardo, vice ispettore di 1a classe a L. 2500 promosso ispettore distrettuale di 3a classe a L. 3000.
Tedeschi Carlo, vice segretario di 1a classe, promosso segretario di 3a classe a L. 3000.
Maccaferri Giuseppe — Comotti Paolo — Carassale Emilio, vice segretari di 1a classe promossi vice direttori provinciali di 3a classe a L. 3000.
Palazzotto Gaetano, vice ispettore di 1a classe, promosso ispettore distrettuale di 3a classe a L. 3000.
Saggiotti Federico, vice segretario di 1a classe, promosso vice direttore provinciale di 3a classe a L. 3000.
Morini Italo, vice ispettore di 1a classe, promosso ispettore distrettuale di 3a classe a L. 3000.
Lombardo cav. Paolo, vice segretario di 1a classe, promosso vice direttore provinciale di 3a classe, a L. 3000.
Rimondini Giuseppe — Lucci Chiarissi Paolino — Segre Teren-

zio — Catanzaro Giovanni — Pellegrino ing. Giovanni — Campanile ing. Adolfo, vice segretari di 2ª classe, promossi vice segretari di 1ª classe a L. 2500.

Marini Pietro — Micozzi rag. Ercole — Tocco Alfredo — Mazzucca Tommaso — Lauricella Antonio — Berti Ovidio — De Paolis Armando — Gennardi Prospero — Musumeci dott. Giovanni — Mattei cav. Arturo Pericle — Nigro Antonio — Billitteri Giuseppe — Ubaldi Nicola — Poladas ing. Giuseppe — Cannaviello dott. Pasquale, vice segretari di 2ª classe, promossi vice segretari di 1ª classe a L. 2500.

Augusti Augusto, vice segretario di 3ª classe, promosso vice segretario di 2ª classe a L. 2000.

Personale di 2ª categoria.

Giannetti Arturo — Marturano Cesare, capi ufficio, promossi capi ufficio a L. 3300.

Maggio Salvatore — Monticelli Francesco, ufficiali di 2ª classe, promossi ufficiali di 1ª classe a L. 2700.

Rizzi Vittorio — Rolli Melchiorre — Lanciani Virginio — Boccanegra Fortunato — Narbona Giuseppe, ufficiali di 2ª classe, promossi ufficiali di 1ª classe a L. 2700.

Tiragallo Nicola — Schivazappa Primo — Carner Gaetano — Giglio Giorgio — Bellini Paolo — Longhi Ettore, ufficiali di 3ª classe, promossi ufficiali di 2ª classe a L. 2400.

Orecsi Alessandro — Altamura Attilio — Mottareale Pasquale — Zuccotti Angelo — Bertozzi Ernesto — Bizzati Giorgio, id. di 4ª classe, promossi id. di 3ª classe a L. 2100.

Torrente Francesco — Trimarco Francesco — Frola Marcellino — Calatroni Cesare — Amici Giuseppe, id. di 5ª classe, promossi id. di 4ª classe a L. 1800.

Bonanni Flavio, ufficiale di 5ª classe, promosso ufficiale di 4ª classe a L. 1800.

Ciani Ferruccio — Marica Antonino — Capocelli Paolo — Cacciato Alfonso — Alterocca Arnaldo — Piacente Filippo, id. di 6ª classe, promossi id. di 5ª classe a L. 1500.

Personale di 3ª categoria.

Con R. decreto del 14 febbraio 1907:

Borriero Enrico, aiutante di 5ª classe, promosso aiutante di 4ª classe a L. 1400.

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 2 dicembre 1906:

Molisani ing. Giuseppe — Zampetti dott. Goffredo — Gilardoni dott. Ludovico — Cappelli dott. Luigi — Troisi dott. Rosario — Vinciguerra dott. Giuseppe — Noto dott. Silvio — Lucca ing. Giuseppe Antonio — Crudeli ing. Umberto — Giusiana ing. Egidio — Francia dott. Ottorino — Tomatis dott. Marco — Nicosia dott. Ernesto — Del Bue dott. Carlo — Ullmann dott. Attilio — Sanjust dott. Carlo — Mannucci dott. Ulisse — Samarelli dott. Giuseppe, volontari, nominati vice segretari di 3ª classe a L. 1500, dal 1° dicembre 1906.

Messerotti-Benvenuti dott. Lorenzo — Giaccardi rag. Giovanni — Pancani ing. Mario, volontari, nominati vice segretari di 3ª classe a L. 1500, dal 1° dicembre 1906.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 3 gennaio 1907:

I sottodescritti alunni sono nominati ufficiali di 6ª classe con l'annuo stipendio di L. 1200, a decorrere dal 1° gennaio 1907, con riserva di graduatoria rispetto ai ricevitori ed agli aiutanti, di cui all'art. 8 della legge 30 dicembre 1906, n. 646, e rispetto agli altri alunni, che, a causa dell'aspettativa per infermità o per obbligo di leva, non hanno ancora compiuto l'anno di tirocinio prescritto dalla legge 9 luglio 1905, n. 345:

Francalanci Antonio — Castiglione Alessandro — Iannaccone Alberto — Guerrazzi Amerigo — Narici Carlo — Giuffrida Domenico — Rossi Giulio — Goretti Augusto — Donnini Arturo — Pampaloni Luigi — Manier Manlio — Olivero Erminio — Spicuglia Sebastiano — Vitali Luigi — Tartaglini Iginio — Fedi Vittorio — Semeraro Angelo — Sini Italo — Ligabò Guido — Bettini Torquato — Tosi Ottorino — Mormina Pietro — De Pasquale Enrico — Bonanni Costantino — Minghini Enrico — Chiarioni Silvio — Moneschi Ernesto — Vicesvinci Emanuele — Mascagni Luigi — Sanson Felice — Neri Oreste — Ranieri Umberto — Tasso Emilio — Lacchini Ugo — Sampoli Sincero — Chiapparelli Fernando — Panzoni Arnaldo — Bertolotto Giuseppe — Nuzzo Vincenzo — Gardenghi Bruno — Di Marco Antonino — Ferrario Giulio — Capperucci Alfredo — Poli Edoardo — Farina Alfredo — Pecoraro Luigi — Pellegrini Luciano — Gravina Michele — Caruso Cirino — Sartori Alfonso — Ferroni Ugo — Ridolfi Pietro — Agostinelli Italo — Casano Oreste — Bulgarelli Albino — Borrelli Domenico — Testi Fulvio — Bevilacqua Francesco — Bottai Amleto Nello — Milanese Augusto — Palamidessi Emilio — Boscolo Arnaldo.

Mimolo Giuseppe — Sutto Giacinto — Tiberto Angelo — Orsini Alfredo — Belloni Gino — Wittiman Umberto — Scarpari Eugenio — Adami Adamo — Moro Vincenzo — Benincori Giuseppe — Gentile Luigi — Di Paola Francesco — Di Pierro Germano — Cheli Gino — Tenenti Mario — Falese Giovanni Battista — Villa Agostino — Chiurazzi Guido — Petrucciani Antonio — Beltramo Giovanni — Zublena Alberto — Cappuccio Michele — Scardia Alfredo — Montecchi Giuseppe — Assunto Eugenio — La Torre Angelo — Brizzolara Umberto — Certo Giovanni Battista — Amoroso Antonio — Gallo Paolo — Perollo Luigi — De Cecco Nicola — Fumasuoli Luigi — Martini Anacleto — Aimo Giuseppe — De Filippis Antonio — Consoli Salvatore — Grimaldi Luigi — Tona Gioacchino — Durri Pietro — Balzano Francesco — Sales Ernesto — Galletti Alcibiade — Saladino Fortunato — Marenco Amilcare — Lacerenza Arcangelo.

Cavani Alfeo — Giambene Carlo — Lusvardi Ciro — Spinelli Oreste — Camerotto Francesco — Sorrentino Alberto — Giorgi Gherio — Martinelli Giunio — Buffa Agostino — Rossi Antonio di Antonio — Del Prete Carlo — Farina Francesco — Muratori Ignazio — Brizio Natale — Back Silvio — Cenni Giovanni — Palmieri Luigi — Bado Ercole — Settimo Ettore — Mattone Paolino — Gentili Rosario — Ferraioli Adolfo — Ceruti Andrea — Ramini Alberto — Pezzarossa Annibale — Pierozzi Giulio — Lodi Armando — Feola Carlo — Vicchi Luigi — Cammarota Salvatore — Pastore Nicola — Vannucci Fabio — Mari Mario — Polazzo Mario — Moresi Mario — Schillaci Luciano — Tani Gino — Reali Nello — Indelicato Alberto — Piazza Pagano — Bondi Raffaele — Galatola Edoardo — Moroni Enrico — Pellegrini rag. Ubaldo — Zennaro Michele — Ciullo Gennaro.

Storchi Giuseppe — Pirovano Luigi — Foti Antonino — Marcucci Cesare — Ricifari Gaetano — Sacchi Felice — Macaro Raffaele — Bartolini Gino — Tripepi Alfredo — Nassuato Decio — Alessi Gabriele — Petrarca Michele — Fusilli Remo — Guerci Emilio — Dal Fabbro Luigi — Fratteggiani Quirino — Potito Francesco — Favi Giuseppe — Prandi Giuseppe Emanuele — Tua Giuseppe — Micheli Ezzelino — Lombardo Salvatore — Bellagamba Gustavo — Torazzi Luigi — Mattolin Stanislao — Bernardoni Salvatore — Sciascia Attilio — Mantoan Giuseppe.

Personale di 3ª categoria.

Con R. decreto del 3 gennaio 1907:

I sottodescritti supplenti e agenti subalterni, vincitori del concorso per n. 60 posti di aiutante, bandito col supplemento al Bollettino n. 8 del 1906, ed i sottodescritti sottufficiali in esperi-

mento, sono nominati aiutanti di 5ª classe a L 1200, dal 1° gennaio 1907, e prendono posto in ruolo tra Saporetti Romeo e Taranto Giuseppe:

Bianco Osvaldo, supplente — Melilli Giovanni, ag. sub. — Sauli Raffaele, id. — Zanchotta Umberto, sottuff. — Scuderi Giuseppe, supplente — De Stefanis Antonio, ag. sub. — Sorbelli Alfredo, sottuff. — Furiosi Nicola, supplente — Martini Giuseppe, ag. sub. — Butteri Pietro, sottuff. — Sofià Orazio, supplente — Schiaramazzi Giuseppe, ag. sub. — Manciotti Enrico, sottuff. — Rol Antonio, supplente — Tassi Carlo, ag. sub. — Cammarosano Luigi, sottuff. — Silvestro Antonino, supplente — Carotenuto Michele, id. — Ferrari Umberto, ag. sub. — Giunta Antonio, sottuff. — Cafissi Baldovino, supplente — Traversa Silvio, ag. sub. — Salvatori Antonio, sottuff. — Ciocci Giulio, supplente — Caciagli Cesare, ag. sub. — All Emanuele, sottuff. — Donato Saverio, supplente — De Feo Luca, ag. sub. — Ronchi Francesco, sottuff. — Lopresti Ernesto, supplente.

Mezzana Giov. Battista, sottufficiale — Corio Salvatore, supplente — Costa Edoardo, agente subalterno — La Via Enrico, sottufficiale — Lusini Renato, supplente — Vecchioni Nicola, agente subalterno — Menicocci Pietro, sottufficiale — Cecchi Gino, supplente — De Marchi Giuseppe, agente subalterno — Masi Antoniuccio, sottufficiale — Vecchioni Natale, agente subalterno — Macinanti Antonio, sottufficiale — Gasparetti Gius. Giov., supplente — Paternò Giuseppe, agente subalterno — Smaghi Paolo, sottufficiale — Sparano Eug. Beniamino, supplente — Nediani Umberto, agente subalterno — Artese Angelo, sottufficiale — Guarini Leonardo, supplente — Troncelliti Franc. Ant., supplente.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto ministeriale del 21 gennaio 1907:

Ai seguenti ufficiali telegrafici è concesso l'aumento quadriennale di L. 250.

Petrucci Corrado — Calvosa Carlo — Greco Nicola — Piccaluga Battista — Baroni Mario — Passeroni Giovanni — Gianni Giambattista — Ceva Pietro — Gerardini Angelo — Villone Luca Vitale — Giovannelli Enrico — Crocicchia Luigi — De Giovanni Tommaso — Angelotti Giorgio — Antonielli Ernesto — Biscioni Paolo — Borda Ugo — Brochin Carlo — Burri Giovanni Battista — Camilla Giuseppe — Capra Vincenzo — Coppola Paolo — Crispo Grillo Vincenzo — Dell'Armi Giuseppe — Del Sordo Cataldo — Di Giovine Giovanni — Ferrero Giuseppe — Fiore Errico — Frizzo Amilcare.

Gaio Silvio — Giacomello Salvatore — Giuliberti Francesco Giov. — Guaita Antonio — Guida Gaetano — Guidi Pilade Giovanni — Lavagnini Lorenzo — Lemmi Alberto — Levi Edmondo — Licci Francesco — Marcellini Arturo — Morandi Antonio — Morvidi Ausonio — Napolitano Arturo — Piva Gabriele — Pucci Francesco Placido — Savelli Ubaldo — Sclavi dottor Angelo — Silvestri Arturo — Spizzichino Amadio — Tagliavia Luigi — Terzi Ugo — Tesoro Vincenzo — Tessandori Giov. Angelo — Vaccaro Domenico — Ventura Salvatore — Vercellio Paolo — Zuardi Luigi — Bressan Cesare — Panizzi Federico — Monizio Ernesto — Mantarese Francesco.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 642,405 di L. 190 e n. 750,863, di L. 40 al nome di Peano Giovanni di *Alberto*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Torino (con avvertenza), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Peano Giovanni di *Carlo-Alberto*, minore, ecc., come sopra vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,077,492, per L. 15, al nome di Valerga Emilia fu *Pietro*, minore, sotto la patria potestà della madre Snitzer Luigia, domiciliata a Loano (Genova), con avvertenza di provenienza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Valerga Emilia *Maddalena* fu *Matteo*, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,232,191 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50, al nome di Ruggeri *Maria* di Ernesto, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Foggia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ruggeri *Ugolina* detta *Maria* di Ernesto, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,237,697 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 5000, al nome di Vicentini Isidoro fu *Giovanni Battista*, domiciliato in Padova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vicentini Isidoro fu *Bernardo Giovanni Battista*, domiciliato in Padova, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 371,264 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 24,754 della soppressa direzione di Palermo), per L. 35, al nome di *Agnese* Michele fu Giovanni, domiciliata in Villalba, con vincolo cauzionale, nonchè l'assegno provvisorio del consolidato 5 0[0, n. 8377 di L. 3.25, con identiche intestazione ed annotazione, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad *Agnesi* Michele fu Giovanni, domiciliato in Villalba, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,138,450, n. 1,139,992, n. 1,143,787 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 155 - L. 300 e L 200, al nome di Pellicciaia Giorgina, *Letizia*, Giulia, Giuseppina e Maria fu Antonio, minori, sotto la tutela di Pellicciaia Luigi fu Giovanni, domiciliato in Lucca, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pellicciaia Giorgina, *Maria-Letizia*, Giulia, Giuseppina e Maria fu Antonio, ecc., come sopra, vere proprietarie delle rendite stesse

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Butrico Nicolò fu Angelo, domiciliato in Palermo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1797 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Palermo, in data 25 marzo 1907, in seguito alla presentazione per conversione di 13 certificati della rendita complessiva di L. 145, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Butrico Nicolò fu Angelo, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 29 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*.)

Il signor Pieranunzi Cleto fu Luigi ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 103 ordinale, n. 91 di protocollo e n. 324 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Teramo, in data 19 maggio 1906, in seguito alla presentazione di tre assegni provvisori della rendita complessiva di L. 4.54, consolidato 4.50 0[0, e di un assegno provvisorio di L. 0.80 consolidato 5 0[0.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Pieranunzi Cleto fu Luigi i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 29 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Tagliabue Carlo fu Luigi, domiciliato a Milano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 7229 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Milano, in data 7 marzo 1907, in seguito alla presentazione per conversione di 3 cartelle della rendita complessiva di L. 30 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Tagliabue Carlo fu Luigi i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 29 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

La succursale della Banca d'Italia in Lucca ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 393 che avrebbe dovuto rilasciarsi a quella Direzione provinciale delle poste in data 30 aprile 1907, in seguito alla presentazione di 3 certificati della rendita complessiva di L. 215, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla detta Direzione i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 29 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Jervolino Domenico di Salvatore domiciliato in Napoli ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 5346 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Napoli, in data 9 aprile 1907, in seguito alla presentazione per conversione di un certificato della rendita complessiva di L. 250, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso,

senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnata al signor Jervolino Domenico di Salvatore il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 29 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il sig. Gallo Domenico fu Vincenzo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 504 ordinale stata rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Salerno in data 23 marzo 1907, in seguito alla presentazione per conversione di due cartelle della rendita complessiva di L. 75 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Domenico Gallo fu Vincenzo i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 29 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 maggio, in lire 100.15.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

29 maggio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 31 40	101.44 40	101.77 48
3 1/2 % *netto*.	102.26 87	100 51 87	100.82 98
3 % *lordo*....	70.16 67	68.96 67	69 77 97

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 29 maggio 1907

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo al senatore Olivieri.

Discussione del disegno di legge: « Proroga delle convenzioni vigenti pei servizi postali e commerciali marittimi » (N. 571).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PISA. Dà lode al relatore per la sollecitudine con cui ha riferito su questo importante disegno di legge, che si connette al commercio internazionale marittimo, da cui dipende l'avvenire della marina mercantile italiana, al problema della emigrazione, e alla marina da guerra, che dalla mercantile ricava persone esperte e può averne aiuto di naviglio sussidiario assai efficace.

Rileva che il Governo si è preoccupato del problema fin dal 16 maggio 1901, ma, per vicende, che l'oratore ricorda, il Parlamento è oggi costretto a dare il suo voto ad un progetto di proroga.

Espone i precedenti relativi alle convenzioni e fa più specialmente rilevare il lavoro della Commissione Reale, nominata nel 1902.

Dice che la Commissione Reale, di cui l'oratore ha fatto parte, dovette chiedere due successive proroghe per poter esplicare il suo mandato, e non potè consegnare la sua relazione se non al 31 dicembre 1905.

Le ragioni di questa nuova proroga sono chiaramente espresse nella relazione, ed una delle principali si è che in un anno di tempo non era possibile pretendere che i cantieri nazionali provvedessero al nuovo materiale, come è suggerito dalle convenzioni.

Lamenta la perdita del senatore Codronchi, che fu presidente della Commissione Reale, perchè avrebbe potuto efficacemente interloquire in questa questione.

Accenna al ponderoso lavoro compiuto dalla Commissione Reale e ricorda alcuni dati per porre in evidenza l'importanza delle proposte fatte dalla Commissione e che più specialmente concernono il numero e il tonnellaggio dei piroscafi, la loro velocità ed infine il passaggio delle linee di navigazione interna allo Stato.

La Commissione Reale si è preoccupata anche della parte finanziaria, suoi studi e dai è risultato che il sacrificio dello Stato si ridurrebbe a due milioni e 700 mila lire, che non sarebbe troppo forte, visti i vantaggi che lo Stato ritrarrebbe se esercitasse queste linee di navigazione interna.

Si associa alle raccomandazioni fatte dal relatore e ne riconosce tutta la gravità ed importanza per il nostro traffico e per l'avvenire della nostra marina mercantile. Si augura che queste raccomandazioni verranno accolte dal Governo e non accadrà ciò che avvenne, purtroppo, per altro fatto dall'oratore intorno al servizio ferroviario, di cui oggi giustamente si preoccupano e Governo e Parlamento.

Si affida all'intelligenza ed all'energia del ministro delle poste e telegrafi e spera che egli saprà trovare tale una soluzione del problema dei servizi marittimi, che risponda ai giusti desideri ed alle aspettative del paese (Bene).

ARCOLEO. È indotto a parlare sull'art. 2 da alcune considerazioni svolte dal relatore.

Il ministro sa come il Senato abbia accolto il suo progetto di riordinamento del personale, perchè fatto non solo con intendimento organico, ma tenendo di mira prima le cose che le persone.

Le sue osservazioni non derivano da poca fiducia o dubbio che non si faccia buon uso dell'art. 2, che autorizza il ministro a provvedere al personale, ed a cui si riferisce il decreto del 1900, rispetto al movimento di grado e di classe nei posti e limiti assegnati dallo stesso decreto.

L'articolo è corretto, metodico ed offre ogni garanzia; di ciò dà lode al ministro; ma quando parla al Governo egli s'indirizza all'ente, non alle persone e immagina di parlare a qualche lontanissimo successore dell'on. Schanzer.

Perciò, se ha piena ed illimitata fiducia nell'attuale ministro, gli deve essere consentito di averne una minore verso un suo lontano successore.

L'art. 2 è troppo largo, quantunque si restringa in più piccole proporzioni dopo che il relatore ha avuto, come egli dice, chiarimenti dal ministro, il quale ha accennato alla necessità di dover provvedere per qualche funzionario che abbia dimostrato valore, senza apportare perturbazioni, nè grave dispendio.

Ma se il ministro per provvedere al servizio deve derogare al decreto del 1900, meglio vale che ritiri quel decreto, dal momento che l'art. 2 gli dà piena facoltà di provvedere.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. Deve fare alcune dichiarazioni necessarie dopo ciò che è stato detto dai senatori Pisa e Arcoleo.

Le disposizioni del progetto di legge erano conglobate negli emendamenti che egli presentò alla Commissione della Camera dei deputati, che esamina il disegno di legge sulle nuove convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi; giacchè è intendimento del Governo che questa proroga non vada disgiunta dalla risoluzione di tutto il problema delle convenzioni per il prossimo ventennio.

Dimodochè la Camera avrebbe accettato questa proroga includendola in un articolo del progetto di legge; senonchè la vastità della materia ha fatto ritardare i lavori della Commissione parlamentare; intanto si avvicinava la scadenza delle convenzioni, ed il Governo si era invano rivolto alla Navigazione generale italiana per ottenere che la proroga fosse rinviata sino alla fine dei lavori parlamentari. Quindi la necessità di stralciare dal disegno di legge le disposizioni relative alla proroga in discorso.

Dichiara però, a nome del Governo, che il Ministero non intende che l'approvazione del progetto di legge abbia il significato di un rinvio del problema, che confida possa essere risolto prima della fine dei lavori parlamentari.

Giustifica la proroga e ricorda le ragioni che ritardarono i lavori della Commissione reale, alla quale deve peraltro rendere omaggio per aver considerato tutto il problema della marina mercantile, elevandosi a criteri assai alti e comprensivi.

La proroga s'imponeva, perchè non si poteva in un solo anno organizzare un servizio di Stato.

Le trattative con la Navigazione generale italiana furono molto laboriose circa le condizioni della proroga.

Taluno voleva che la proroga si dovesse ottenere sulle basi delle disposizioni del disegno di legge in esame alla Camera dei deputati, e in conformità delle proposte della Commissione reale; ma come poteva il Governo ottenere dalla Società una riduzione di tariffe, un aumento di velocità e un raddoppiamento di percorrenze, per soli due anni?

Perciò il Governo dovette consentire la proroga, senza però alcun aumento di sovvenzioni.

Tuttavia qualche vantaggio si è ottenuto; abbiamo avuto 45 mila leghe di percorrenza in più, senza aumento di sovvenzione; un servizio diretto tra Genova e Massaua, e servizi nella Tripolitania e nella Cirenaica.

Sorvola sulle trattative con le altre Società di navigazione le quali tutte hanno accettato la proroga.

Quanto ai premi alla marina mercantile, dichiara che il ministro della marina ha già presentato un disegno di legge alla Camera dei deputati per chiedere una proroga, nel fine di risolvere contemporaneamente tutto il problema relativo ai servizi marittimi e commerciali.

Dice che il senatore Arcoleo, il quale si è occupato dell'art. 2, vorrebbe dargli facoltà più ampie di quelle che egli ha chiesto.

Il riordinamento dei servizi marittimi ha un carattere provvisorio durante la proroga, e poi dovrà essere definitivamente riorganizzato.

Ricorda l'ordine del giorno della Commissione reale su questo argomento, che si legge nella relazione della Commissione parlamentare.

Egli ha chiesto con l'art. 2 di non essere legato dal decreto del 1900, ma di poter provvedere al personale ogni volta che imprescindibili ragioni di servizio glielo impongano.

Riassumendo, dice che, data la difficile situazione, il Governo ha ottenuto la migliore risoluzione che era possibile, e confida che il Senato dia voto favorevole al progetto di legge (Bene).

ARCOLEO. Ringrazia il ministro delle dategli risposte, e dice che egli non aveva inteso di fare una questione di responsabilità, ma soltanto una questione di metodo.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. Aggiunge che non si tratta di una riforma organica, perchè il decreto del 1900 è sufficiente provvisoriamente.

Ripete che egli ha chiesto le facoltà, di cui all'art. 2, solo per necessità di servizio.

PISA. Ringrazia il ministro delle fatte dichiarazioni. Quanto alla questione sollevata dal senatore Arcoleo, osserva che essa conferma la necessità del riordinamento degli uffici preposti ai servizi postali e commerciali marittimi.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli del progetto di legge.

Votazioni a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati ieri e oggi per alzata e seduta.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Proroga delle convenzioni vigenti pei servizi postali e commerciali marittimi:

Votanti	83
Favorevoli	75
Contrari	8

(Il Senato approva).

Riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri:

Votanti	85
Favorevoli	74
Contrari	11

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni su vari capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1906-907:

Votanti	85
Favorevoli	74
Contrari	11

(Il Senato approva).

Stanziamento di L. 152,000 in uno speciale capitolo nella parte straordinaria del bilancio del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-908, con la denominazione « Spese per la Macedonia »:

Votanti	84
Favorevoli	72
Contrari	12

(Il Senato approva).

Trasferimenti dei professori universitari:

Votanti	85
Favorevoli	72
Contrari	13

(Il Senato approva).

Rimborso delle spese sostenute dall'Ospedale di S. Matteo in Pavia per il mantenimento delle Cliniche universitarie:

Votanti	85
Favorevoli	75
Contrari	10

(Il Senato approva).

Variazioni al piano d'ammortamento del prestito concesso dalla Cassa depositi e prestiti al comune di Pisa in base alla legge 14 luglio 1887, n. 4760 (serie 3ª):

Votanti	83
Favorevoli	75
Contrari	8

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 16.

Il Senato si aduna in Comitato segreto.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 29 maggio 1907

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 10.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della tornata antimeridiana precedente, che è approvato.

Approvazione del disegno di legge per rilevamento di viveri dall'impresa cessante e aumento di dotazione della R. marina.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Discussione del bilancio della marina.

ALBASINI-SCROSATI, dall'invito fatto dalla Commissione al ministro, di presentare un disegno di legge per autorizzare la costruzione di quattro corazzate, che importerebbero la spesa complessiva di duecento milioni, trae argomento per dedurre la necessità di esaminare e risolvere razionalmente il problema navale.

Esponendo il programma navale delle maggiori potenze marittime, ritiene che sarebbe una illusione disastrosa per le nostre finanze quella di metterci in competizione con quelle potenze nella costruzione di grandi navi.

D'altronde quale può essere l'impiego della nostra flotta? L'oratore, esaminando le condizioni delle nostre coste e le difficoltà di sbarco di un sufficiente corpo di spedizione, esclude che sia a temersi un simile sbarco.

Quanto ai casi di bombardamento, pone in rilievo come i danni materiali, dato il massimo sforzo del nemico, non potrebbero essere mai di soverchia gravità; tuttavia dovrebbero prevedersi ed evitarsi i danni morali e politici che ne produrrebbero in paese. Accenna quindi alla difficoltà ed alla scarsa efficacia della guerra di costa che ritiene improbabile ed in ogni caso poco temibile.

Quindi dal mare non possono venire all'Italia i pericoli maggiori. Comunque, ad assicurare la protezione delle coste, degli arsenali e delle città litoranee, l'oratore ritiene efficacissimo un largo uso delle torpediniere, con le quali potrebbe crearsi un valido organismo di difesa mobile atto a paralizzare l'azione di una flotta assalitrice.

Ricordando i giudizi dei competenti sulla efficacia dei sottomarini, nonostante i loro presenti difetti, per limitare le operazioni costiere del nemico e per impedire i tentativi di bombardamento o di sbarco, rileva il grande impulso dato da altre nazioni alla costruzione di tali potentissimi mezzi di difesa.

Conclude esprimendo la necessità di dotar l'armata di un sufficiente numero di torpediniere e di sommergibili, tanto da garantire la difesa marittima d'Italia. I minori sacrifizi finanziari richiesti da tale genere di armamento in confronto della costruzione di poche e costosissime corazzate, darebbero modo di applicare i più grandi sforzi finanziari alla difesa della frontiera alpina ed al consolidamento dell'esercito; e con ciò potrebbesi ottenere una valida e sicura difesa del paese, sia per terra che per mare (Vive approvazioni — Congratulazioni).

DE NOBILI pone in evidenza la necessità di migliorare, adottando il sistema dei ruoli aperti, le condizioni degli impiegati degli arsenali, assicurando specialmente ad alcune categorie di essi un più facile avanzamento e stipendi proporzionati al cresciuto costo della vita. Raccomanda pure la sorte dei disegnatori degli uffici autonomi della R. marina, e degli aiuti contabili della classe transitoria.

Lamenta che, con un recente regolamento, si siano peggiorate le condizioni di promozione per anzianità degli operai degli arsenali che erano stabilite col regolamento precedente. Invoca quindi che, pur mantenendo la promovibilità a scelta per i più alti gradi, si ritorni alle disposizioni antiche per quanto concerne la promozione per anzianità degli operai.

Raccomanda alla benevolenza del ministro queste sue considerazioni in favore degli operai (Bene).

Presentazione d'una relazione.

ROCCO presenta la relazione sulla proposta di legge per una pensione alla vedova del prof. Cesàro.

La seduta termina alle 12.5.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del vice presidente GORIO.

La seduta comincia alle 14.5.

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Pasqualino-Vassallo che è in via di approvazione il nuovo statuto dell'Opera pia Monte Bracinforti e che, appena avvenuta quest'approvazione, sarà costituita la nuova Amministrazione.

PASQUALINO-VASSALLO osserva che lo statuto fu predisposto già da due anni, e sollecita il Governo a provocarne l'approvazione dei corpi competenti o ad impedire frattanto che il patrimonio dell'Opera pia patisca detrimento.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde al deputato Gesualdo Libertini che il ritardo nell'attuazione del titolo IV della legge: « Provvedimenti per lo sgravio del debito ipotecario, ecc. », riferentesi al riscatto dei canoni ed altri oneri reali, dipese da dubbi d'interpretazione che resero necessario un parere del Consiglio di Stato.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, si rimette alle dichiarazioni del preopinante.

LIBERTINI GESUALDO ringrazia.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, risponde al de-

putato Pasqualino-Vassallo che il signor Navarra venne escluso dal concorso notarile di Leonforte per l'irregolarità di alcuni dei documenti richiesti.

PASQUALINO-VASSALLO non si dichiara soddisfatto perchè, trattandosi di un notaio già esercente, non erano punto necessari quei documenti che il Ministero ritenne irregolari, e perchè, ad ogni modo, i prodotti documenti erano perfettamente regolari; onde ha ragione di credere che il Navarra sia vittima di bassi intrighi.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, ha già disposto che si faccia un'inchiesta, e si riserva di provvedere ove nel concorso di Leonforte siano state commesse azioni indegne; ma, qualunque sia l'opera di terzi in quel concorso, è certo che i documenti prodotti dal Navarra non erano pienamente regolari. Ad ogni modo la questione verrà risolta dalla IV sezione del Consiglio di Stato.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, assicura gli onorevoli Masi, Rizza Evangelista, Cocuzza, Testasecca, Arigò e Rizzone che entro il 20 giugno il Governo presenterà il disegno di legge di cui all'art. 83 della legge 15 aprile 1906, sui provvedimenti a favore delle provincie meridionali e della Sardegna.

MASI si dichiara soddisfatto.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde agli onorevoli Giacomo Ferri e Agnini che soltanto l'elevazione dei costumi potrà impedire l'uso delle frodi nella compilazione delle liste elettorali e che, se gli interroganti potranno suggerire qualche rimedio preventivo, il Governo sarà il primo ad approvarlo (Approvazioni).

FERRI GIACOMO lamenta che, sotto gli occhi del magistrato che presiede la Commissione elettorale, possa impunemente consumarsi la frode di inscrivere nei ruoli dei contribuenti la tassa bestiame, persone che non possiedono un capo di bestiame.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, richiamerà l'attenzione delle autorità competenti sulle frodi indicate, perchè provvedano energicamente a reprimerle e ad impedire che si rinnovino. (Vive approvazioni).

Approvazione del disegno di legge per provvedimenti a favore del comune di Comacchio.

MORANDO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge per modificare i termini per la revisione delle liste elettorali.

RICCIO approva il concetto di anticipare la compilazione delle liste osservando però che parecchi errori sono incorsi nella citazione che si trova nel disegno di legge delle disposizioni da emendarsi. Non approva invece che si abbrevi ancor più il termine consentito alla Commissione elettorale per la revisione delle liste. Come non può approvare la delegazione di coordinamento che si vuole affidare al Governo col secondo articolo, molto più in previsione di altre modificazioni della legge comunale e provinciale.

E, in relazione a queste previsioni, chiede se il Governo intenda presentare un nuovo disegno di legge sullo scioglimento dei Consigli comunali.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dopo aver ringraziato l'on. Riccio d'aver rilevato alcuni errori materiali che è necessario correggere, osserva che il termine riservato alla Commissione provinciale è sufficiente all'adempimento del suo ufficio.

Ritiene poi necessario autorizzare la compilazione di un nuovo testo unico, perchè già sette leggi hanno modificato il precedente, e se non si riuniscono si pongono in imbarazzo le persone che devono applicare la legge. Quanto allo scioglimento dei Consigli osserva che, per quante garanzie si studino, non si potrà mai evitare che il partito soccombente gridi alla partigianeria del Governo.

GIOVANELLI, relatore, dimostra la necessità di anticipare la formazione delle liste elettorali affinchè le elezioni possano seguire con le liste nuove.

(Il disegno di legge è approvato).

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, presenta un disegno di legge già approvato dal Senato per una Cassa di previdenza per le pensioni degli ufficiali giudiziari.

MONTAGNA presenta la relazione sul disegno di legge per proroga di disposizioni delle leggi a favore della marina mercantile.

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'ordinamento del servizio ferroviario dello Stato.

CARMINE favorevole ad attribuire all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato un'autonomia la quale, pur non escludendo la vigilanza ed il controllo del Ministero, non consente a questo alcuna diretta ingerenza e responsabilità, rileva che, con l'ordinamento provvisorio stabilito con la legge del 1905, autonomia vera e propria non fu lasciata alla Direzione generale delle ferrovie, mentre in realtà questa ed il Governo hanno goduto di un'assoluta indipendenza dal Parlamento anche in argomenti di grave importanza.

Alla mancanza di una precisa divisione di responsabilità fra Direzione generale e ministro, che si è dovuta lamentare nel periodo provvisorio, non si provvede col disegno di legge in esame, che attribuisce al ministro il diritto di veto per provvedimenti che non creda opportuni, ma non gli dà modo di esercitare una qualsiasi azione positiva.

Nè altrimenti precisati sono i rapporti fra la Direzione generale ed il Consiglio d'amministrazione. Mentre sono a questo assegnate attribuzioni di dettaglio che esorbitano dalla sua naturale funzione, non gli riconosce alcuna competenza nella importante materia delle tariffe, la quale, ove non si voglia riservarla all'esame ed alle decisioni del Parlamento, non deve mai essere lasciata, come il disegno di legge propone, all'arbitrio quasi assoluto del Governo con grave pericolo che criteri di carattere politico esercitino nociva influenza in siffatto delicato argomento.

Non è favorevole al mantenimento del riscontro della Corte dei conti, destinato ad inceppare la prontezza d'azione di un'azienda industriale come quella delle ferrovie.

Combatte la proposta istituzione della Commissione di vigilanza parlamentare, la quale, senza arrecare alcun reale vantaggio all'esercizio delle ferrovie, non farà che accrescere il già eccessivo numero degli organi direttivo e di controllo che paralizzeranno l'opera della Direzione generale e frazioneranno in modo dannoso la responsabilità. Un ordinamento ibrido, come è quello proposto, finirà con l'escludere così l'autonomia dell'esercizio di Stato come la responsabilità ministeriale (Approvazioni).

Crede ormai fuori di questione il ritorno all'esercizio privato che contrasterebbe con le tendenze democratiche odierne e con l'alta funzione che nell'economia nazionale è riservata alla politica delle tariffe ferroviarie. In questa lo Stato deve, più che ad immediate preoccupazioni finanziarie, ispirarsi al concetto di favorire largamente lo sviluppo industriale e commerciale del paese.

Contrario al concetto informatore del disegno di legge non lo voterà. Si augura però che i fatti smentiscano le sue previsioni, trattandosi dell'ordinamento di quei grandi mezzi di comunicazione, che tanto possono contribuire alla prosperità del paese (Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

DE FELICE-GIUFFRIDA dopo un rapido confronto tra i prezzi di trasporto da Milano verso le stazioni del nord d'Europa e fra Milano e le provincie meridionali, lamenta la gravezza delle ta-

riffe interne per i viaggi ed i trasporti fra il nord ed il sud d'Italia; la quale gravezza impedisce quell'attivo scambio di traffici che sarebbe coefficiente validissimo di unificazione nazionale e arrecherebbe grandi vantaggi al progresso civile ed economico delle regioni meridionali.

Una razionale riduzione di tariffe per le grandi distanze, mentre assicurerebbe lo smaltimento della produzione agraria del Mezzogiorno, allevierebbe il costo della vita in altre parti del paese. L'oratore pertanto non crede sufficienti allo scopo le riduzioni già fatte, ad onta delle quali si mantiene assai esiguo il numero dei viaggi a lungo percorso, e sono ancora scarsissimi i rapporti fra i centri più progrediti del nord d'Italia e le provincie meridionali.

Ricordando l'esperienza fatta in Ungheria, osserva che un alleviamento di tariffe, lungi dal produrre un danno finanziario, porterebbe invece un progressivo maggior rendimento dell'azienda ferroviaria.

PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento non essendo le tariffe oggetto del disegno di legge in discussione.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Accenna quindi alla necessità del miglioramento dei servizi, confidando che il Governo, e in particolare il ministro dei lavori pubblici, voglia tener conto delle sue considerazioni che sono l'eco dei voti e dei desideri delle popolazioni del Mezzogiorno; e presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a studiare e proporre speciali disposizioni per migliorare i servizi e ridurre le tariffe dei viaggi e dei trasporti a grande distanza. E passa all'ordine del giorno ».

PESCETTI dichiara di parlare a nome del suo partito, ricordando anzitutto l'opera benemerita spiegata nel Parlamento e nel paese dall'ex deputato Nofri, così competente in queste questioni. Osserva che il principio dell'autonomia non è conciliabile con quello della responsabilità ministeriale. E trova giustissima l'affermazione dell'on. Carmine, che il presente disegno di legge è al tempo stesso la negazione dell'autonomia e della responsabilità.

Quanto alla responsabilità ministeriale, che si invoca in nome dello Statuto, nota che, in difetto di una legge, che ne esplichi e ne attui il concetto, essa si riduce ad una astrazione o ad una finzione politica o legale.

Tanto meno è da sperare in una efficace esplicazione della responsabilità ministeriale, non fosse altro sotto l'aspetto politico, mentre il Parlamento sembra quasi aver rinunziato ad ogni funzione di vigilanza e di controllo.

Afferma che il direttore generale delle ferrovie deve essere il solo responsabile, e deve essere assolutamente indipendente dal ministro. Lamenta perciò che la Commissione abbia ridotto l'opera del direttore generale ad una funzione burocratica qualsiasi.

Lamenta la tendenza burocratica, che insidia il carattere industriale dell'azienda ferroviaria, segnando il trionfo del gabinettismo, sotto la forma del così detto ufficio speciale delle ferrovie, per mezzo del quale dovrà necessariamente esercitarsi la vigilanza del ministro (Interruzioni dell'onorevole ministro).

Ritiene che lo Stato avrebbe dovuto limitarsi a riprodurre l'ordinamento della Società delle meridionali, la quale, se fu sfruttatrice del paese, ebbe però un organizzazione amministrativa tecnicamente buona (Commenti).

Invece tutto è stato trasformato e sovvertito, prendendo ad esempio il difettosissimo ordinamento delle mediterranee, con una assurda molteplicità di servizi e con un disastroso accentramento di poteri nella Direzione generale.

E tutto ciò perchè, più che agli interessi dell'azienda, si pensò a quello dei grossi funzionari.

Contro questo ordinamento e contro questa tendenza è dovere del Parlamento di protestare. E spera che il direttore generale, che ha saputo conquistarsi l'affetto dei ferrovieri, e nel quale personalmente ha piena fiducia, si adoprerà egli pure per ricondurre l'Amministrazione ferroviaria verso un più sano e razionale indirizzo, resistendo alle pressioni di deplorevoli appetiti.

Accenna a molti ritardi e complicazioni, che derivano da questa molteplicità di servizi. Esorta il ministro a riparare a siffatti inconvenienti, interrogando coloro, che veramente conoscono e sentono i bisogni e le aspirazioni del paese.

E vorrebbe che queste vive correnti del paese trovassero la loro espressione e la loro rappresentanza nel Consiglio d'amministrazione, che non deve essere in balìa dell'elemento burocratico o politico. Soprattutto afferma la necessità che del Consiglio d'amministrazione facciano parte i rappresentanti elettivi del personale dei ferrovieri.

Venendo al trattamento del personale, trova inadeguati gli stipendi dei gradi inferiori, tanto più quando si confrontino coi lauti guadagni dei capi ufficio e dei direttori. Lamenta che si ribadisca in questa legge il principio illogico e antigiuridico, pel quale a tutti indistintamente i ferrovieri è riconosciuta la qualità di pubblici ufficiali. Lamenta pure gli eccessivi poteri discrezionali affidati alla direzione in materia di personale.

Vorrebbe infine la facoltà nell'amministrazione di istituire, occorrendo, condotte mediche ferroviarie, riconoscendo l'insufficienza del servizio di molti degli attuali riparti.

Si riserva di sollevare altre questioni sugli articoli, come quella del controllo contabile, a proposito del quale si dichiara contrario al controllo preventivo della Corte dei conti.

Conclude affermando la necessità della più ampia ed esauriente discussione di questo gravissimo e vitale problema, ed augurando al paese che l'opera del Parlamento valga a consolidare, tutelandolo da ogni insidia, l'esercizio dello Stato (Vive approvazioni a sinistra — Molte congratulazioni).

PALA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che l'esercizio delle ferrovie reali sarde, il cui termine di riscatto scade il 20 giugno 1907, è essenzialmente dannoso agli interessi economici della Sardegna, invita il Governo a provvedere al riscatto di detta rete ferroviaria ».

Afferma che quest'ordine del giorno è l'espressione sincera del sentimento e del desiderio di tutta la popolazione sarda.

Dimostra che ragioni non solo di convenienza, ma anche di giustizia suffragano la tesi del riscatto, dal quale potrà derivare la rigenerazione economica della Sardegna.

Accenna ai patti della concessione, gravissimi per lo Stato, ai tracciati assurdi, al servizio deficientissimo, alle tariffe esose. Osserva che si deve alle influenze della società concessionaria l'approdo al Golfo degli Aranci, invece che a Terranova.

Anche i legittimi interessi dei ferrovieri reclamano il riscatto per una suprema esigenza di giustizia. Spera di avere dal ministro sodisfacenti dichiarazioni (Benissimo! Bravo!).

Votazione a scrutinio segreto.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Tombola a beneficio dell'ospedale civile di Padova:

Favorevoli 154
Contrari 64

(La Camera approva).

Tombola a favore dell'ospedale di Sampierdarena:

Favorevoli 153
Contrari 65

(La Camera approva).

Autorizzazione della spesa di 1,500,000 lire per l'acquisto dei depositi viveri della cessante impresa fornitrice della R. marina:

Favorevoli 183
Contrari 35

(La Camera approva).

Modificazioni all'articolo 3 della legge 23 agosto 1900, n. 315 portante provvedimenti a favore del comune di Comacchio:

Favorevoli 186
Contrari 32

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Albasini — Alessio — Antolisei — Arigò — Arlotta — Arnaboldi — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baranello — Barzilai — Benaglio — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Bianchieri — Bianchi Emilio — Bolognese — Bona — Bonicelli — Borsarelli — Botteri — Bovi — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti.

Camera — Campus-Serra — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Chiesa — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Compans — Cornaggia — Cornalba — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi — Cuzzi.

Da Como — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Della Pietra — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Viti-De Marco — Di Cambiano — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano Giuseppe — Donati.

Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Faranda — Farinet Francesco — Fasce — Felissent — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunati Alfredo — Fortunato Giustino — Franchetti — Furnari — Fusinato.

Galimberti — Galletti — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gianturco — Giardina — Giolitti — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Goglio — Gorio — Guastavino — Gucci-Boschi.

Lacava — Larizza — Libertini Gesualdo — Loero — Lucernari — Luciani — Lucifero Alfonso — Luzzatto Arturo.

Majorana Giuseppe — Malvezzi — Manna — Maraini Emilio — Marazzi — Maroscalchi — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masoni — Materi — Mazziotti — Medici — Mendaia — Mezzanotte — Mira — Montagna — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morando — Morgari — Morpurgo — Moschini.

Negri de Salvi — Nitti.

Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pagani-Cesa — Pais-Serra — Pala — Pandolfini — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pavoncelli — Pellecchi — Pescetti — Petroni — Placido — Podestà — Pompilj — Prinetti — Pugliese.

Queirolo.

Rasponi — Rava — Reggio — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzone — Rocco — Rota Francesco — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Santini — Santoliquido — Saporito — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spada — Squitti — Suardi.

Talamo — Tasca — Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Turati — Turbiglio.

Valeri — Valli Eugenio — Vallone — Venditti — Veneziale.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Agnetti.

Ballarini — Baragiola — Bernini — Borghese — Bottacchi.

Calleri — Camagna — Camerini — Capaldo — Cardani — Cesaroni — Chiappero — Ciartoso — Curreno.

De Giorgio.

Fabri — Falcioni — Falletti — Fani — Fracassi — Fulci Ludovico.

Giaccone — Ginori-Conti — Grassi-Voces — Guerritore.

Landucci — Libertini Pasquale.

Magni — Mantovani — Maraini Clemente — Marcello — Marsengo-Bastia — Meardi — Molmenti — Morelli Enrico.

Niccolini — Nuvoloni.

Paniè — Pellerano.

Raineri — Rastelli — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Ridola — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rovasenda.

Scorciarini-Coppola — Sesia — Sormani.

Tanari — Targioni.

Valle Gregorio.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Aguglia.

Badaloni.

Celesia — Centurini — Cicarelli.

Fede — Florena.

Majorana Angelo — Mantica — Massimini — Mauri — Melli.

Rizzo Valentino.

Simeoni — Sinibaldi.

Villa.

Assenti per ufficio pubblico:

Gavazzi — Greppi.

Lucifero Alfredo.

Mariotti.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per variazioni al bilancio della guerra.

MARAINI EMILIO presenta la relazione sul disegno di legge per l'impianto di un laboratorio chimico per le sostanze esplosive.

Interrogazioni e interpellanza.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra per sapere per quali occulte e prepotenti intromissioni siasi spogliata la caserma del 3° reggimento bersaglieri in quartier San Francesco, di 1000 metri quadrati di terreno ridotto dal lavoro e dalla abnegazione dei nostri soldati a orto esemplare; dal quale si ricavavano oltre lire 2000 di prodotto a pro' del rancio e siasi operata una artificiosa cessione di quel terreno ai vicini frati di San Francesco, nonostante il concorde contrario voto delle autorità militari.

« Giacomo Ferri ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di grazia e giustizia sul ritardo frapposto alla nomina del titolare della pretura di Castelsardo.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere se ed in che modo intenda concorrere agli urgenti restauri occorrenti alla storica e monumentale chiesa di San Lorenzo in Napoli.

« Placido ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere se abbia notizia di una sentenza della seconda sezione del tribunale di Napoli, pubblicata nell'udienza del 26 aprile 1907 e se creda fare in guisa che i fatti di cui si parla nella sentenza stessa non più si verifichino in avvenire.

« Nitti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se intenda ed in che modo provvedere per eliminare i gravi danni che si verificano nell'altipiano di Santa Chiara fra le stazioni di Palena o Rivisondoli-Pescocostanzo pel ristagno delle acque.

« De Amicis ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se intenda dotare prossimamente il conservatorio Verdi di Milano di quel nuovo organico che i di lui predecessori già approvarono e più volte formalmente promisero di presentare all'approvazione del Parlamento, allo scopo di sollevare il glorioso o ormai centenario istituto dalla condizione di grave inferiorità nella quale versa in confronto agli altri istituti musicali italiani: e di assicurargli un funzionamento normale e modernamente decoroso.

« Cornaggia, Greppi, Mira, Romussi, Cameroni, Treves ».

La seduta termina alle 18.45.

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 30 maggio 1907.

Presidenza del vice-presidente GORIO.

La seduta comincia alle 14.

ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura l'onorevole Compans che furono in parte già riscossi ed in parte spediti i mandati di pagamento del concorso dovuto dallo Stato al comune di Mercenasco, per aumento di stipendio ai maestri e che il ritardo lamentato non si ripeterà più, essendosi assunti nel Ministero gl'impiegati necessari per liquidare gli arretrati.

COMPANS prende atto, augurando che i mandati spediti siano giunti a destinazione e che d'ora innanzi il Ministero sia più puntuale nel soddisfare i propri impegni specialmente verso i Comuni più miseri.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura che i due ultimi mandati sono in corso di registrazione alla Corte dei conti.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara all'on. Pala che il Ministero non potè riconoscere diritto alla pensione al militare Cuccadu Salvatore, l'infermità per la quale fu collocato in congedo non essendo stata contratta a causa del servizio, e che non potè che concedergli qualche sussidio.

PALA chiede che gli atti vengano rimessi alla Corte dei conti

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Chiesa che non è vero che il tenente dei carabinieri real. a Terranova Pausania abbia proibito che si suonasse l'inno di Garibaldi (Senso — Commenti).

CHIESA legge una lettera del sindaco, che afferma la verità del fatto (Commenti), invitando il sottosegretario di Stato ad assumere nuove informazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, conferma che il fatto non sussiste (Commenti).

CHIESA non ammette che il sindaco abbia mentito.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, il Ministero si informerà su questo particolare e prenderà i necessari provvedimenti.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'on. Monti-Guarnieri che, con una recente convenzione, si è ottenuto che la Compagnia dei wagons-lits facesse al suo personale migliori condizioni.

MONTI-GUARNIERI è dolente di dover dichiarare che il personale di quella Società è tuttora trattato in modo inumano.

MIRABELLO, ministro della marina (Segni d'attenzione), risponde all'on. Chiesa che, essendo tradizione costante che intervenga il vescovo alla benedizione di una nave e della sua bandiera; così fu fatto nelle ultime occasioni in una delle quali intervenne monsignor Bonomelli, ed in altra monsignor Carli, vescovo di Sarzana. Essendo poi stata a questo concessa una onorificenza, egli pensò bene di inviargli le insegne; e ciò in memoria di un fatto solenne, quale la benedizione della bandiera che deve inalzarsi nell'ora del cimento a difesa della patria (Vive approvazioni).

CHIESA crede che sarebbe stato dovere del ministro d'informarsi prima delle condizioni dell'ambiente di Sarzana, che è un semenzaio di congregazioni religiose (Rumori) e dei precedenti di quel vescovo che impedì l'ingresso della bandiera nazionale nelle chiese (Commenti) e che muove una lite contro gli asili d'infanzia del luogo.

MIRABELLO, ministro della marina, avendo visto quel vescovo benedire la bandiera nazionale e uditolo pronunziare parole altamente patriottiche, non aveva bisogno di altre informazioni per compiere un atto non politico, ma di elementare urbanità o cortesia (Approvazioni).

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'on. Pasqualino-Vassallo che la stazione ferroviaria di Terranova di Sicilia verrà migliorata e che col 1° luglio prossimo i treni 6925 e 3954 proseguiranno per Terranova, invece di fermarsi rispettivamente a Vittoria e a Licata.

PASQUALINO-VASSALLO si dichiara soddisfatto.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, rispondendo all'on. Alfonso Lucifero, il quale chiede se non credasi giunto il momento di prendere provvedimenti che compensino le opere di beneficenza del danno patito a cagione della conversione della rendita, non può che ripetere le dichiarazioni reiterate in questa Camera sull'argomento; che, cioè, la conversione nel modo in cui fu fatta nessun danno dovrebbe aver recato alle Opere pie; ma che se, per qualche caso speciale, il Ministero dell'interno credesse di presentare qualche provvedimento, il Ministero del tesoro lo esaminerà con la maggiore benevolenza.

LUCIFERO ALFONSO non conviene con l'onorevole sottosegretario di Stato che le Opere pie non abbiano risentito alcun danno dalla conversione della rendita. A chiunque risalga la colpa di danno, ritiene che spetti allo Stato il risarcirlo, salvo il rilievo verso i responsabili. Invoca quindi un provvedimento.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, crede che i danneggiati dovrebbero rivolgersi direttamente a quegli amministratori che per negligenza loro abbiano recato danni alle Opere pie; non al Governo che usò ad essi i maggiori riguardi; pur considerando che la perdita avuta dalle Opere pie in seguito alla conversione è nel suo complesso addirittura insignificante (Approvazioni).

LUCIFERO ALFONSO, comprende che il danno delle Opere pie sia in complesso tenue; ma alcune possono averne risentito uno relativamente notevole; d'onde la necessità dell'intervento dello Stato in loro aiuto (Bene).

Presentazione di disegni di legge.

LACAVA, ministro delle finanze, presenta due disegni di legge: uno per modificazioni alla legge sulle Calabrie; l'altro per modificazioni alla legge sulle rivendite dei sali e tabacchi.

Lettura di una proposta di legge.

ROVASENDA, segretario, dà lettura di una proposta di legge dell'on. Rizzone per una tombola a favore di un Istituto per l'infanzia abbandonata di Modica.

Giuramento.

ROTA ATTILIO giura (Approvazioni).

Svolgimento di proposte di legge.

MEZZANOTTE chiede che sia presa in considerazione una pro-

posta di legge, presentata insieme agli onorevoli Salvatore Orlando, Cassuto e Fazzi per prorogare il termine per le tombole a favore degli ospedali di Livorno, Chieti e Lecce.

BERTOLINI protesta solennemente contro il sistema di legislazione riguardo alle tombole, che ritiene veramente indecoroso (Approvazioni). Ricorda le dichiarazioni del ministro delle finanze, che fanno ammontare le tombole approvate e in corso di approvazione a 33 milioni.

Ricorda altresì i disparati oggetti di esse, e come esse vengano a soffocare ogni giusta iniziativa privata.

Rileva infine la necessità di porre un argine a questo sistema, e chiede al Governo quali provvedimenti intenda proporre a tale oggetto (Vive approvazioni).

CASSUTO asseconda invece l'istanza dell'on. Mezzanotte, trattandosi non di autorizzare una nuova tombola, ma solamente di prorogare l'esecuzione di leggi già approvate dal Parlamento (Rumori).

LACAVA, ministro delle finanze, ricorda di avere altra volta dichiarato di considerare pericoloso il sistema di approvare troppe tombole.

Ripete oggi le stesse dichiarazioni, ma non si può risolvere una questione complessa in via incidentale.

Onde, anche per non venir meno a una cortese consuetudine, consente con riserva che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'on. Mezzanotte.

(La proposta è presa in considerazione).

CIAPPI, a nome anche dell'on. Antolisei, svolge una proposta di legge per una tombola a favore di Istituti pii in provincia di Macerata.

LACAVA, ministro delle finanze, non si oppone, con le opportune riserve, alla presa in considerazione.

(La proposta è presa in considerazione).

Presentazione di disegni di legge.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta due disegni di legge: a favore di associazioni agricole; e per pagamento di danni ai fratelli Rook.

OTTAVI presenta la relazione al disegno di legge per assetto giuridico dell'insegnamento agrario ambulante.

CUZZI presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai fili aerei per trasporti.

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguita la discussione del disegno di legge sull'ordinamento delle ferrovie.

RUBINI nota anzitutto che se l'esercizio ferroviario di Stato non è certamente la perfezione, è di gran lunga preferibile al rinnovamento di convenzioni non favorevoli all'interesse dello Stato.

Rileva come, per molteplici circostanze di fatto, mancasse, a suo tempo, il modo di organizzare convenientemente il passaggio dell'esercizio ferroviario allo Stato; e ricorda altresì di avere più volte segnalate le necessità di prepararsi a siffatto evento.

Narra la parte da lui avuta nella legge che decretò il riscatto delle ferrovie meridionali, e dice di essere anche oggi convinto che quella operazione sia stata equamente conclusa nell'interesse delle due parti.

Risponde lungamente alle osservazioni dell'on. Guerci intorno al non avvenuto riscatto delle linee Roma-Viterbo e Varese-Porto Ceresio, e intorno alla sua relazione sul bilancio di assestamento, affermando che le cifre in essa esposte risultano da documenti ufficiali e non mirano punto ad istituire un confronto fra l'esercizio privato e quello di Stato.

Rende ragione dei criteri da lui seguiti nell'accertare i risultati dell'esercizio ferroviario di Stato, dai quali si desume un incremento delle spese ordinarie che ha carattere permanente; e che, invece di derivare dall'opera dell'Amministrazione, ha la sua origine nelle leggi votate dal Parlamento.

In base alla scrupolosa indagine finanziaria, da lui compiuta col precipuo intento di accertare il fondamento delle numerose censure mosse negli ultimi due anni all'azienda ferroviaria, l'oratore ritiene di dover criticare la tendenza di accrescere il personale al di là delle reali esigenze dell'esercizio, ed il fatto di avere introdotto innovazioni amministrative che imperiose ed indeclinabili necessità non consigliavano e che forse hanno contribuito a rendere più difficile la situazione.

Giudica soverchia la fretta con cui si è costituito l'ordinamento compartimentale che, lungi dall'attuare il decentramento da tutti invocato, ha accresciuto la mole delle funzioni direttive centrali, producendo così un maggiore aggravio finanziario ed arrecando nocumento alla speditezza ed alla regolarità del servizio.

Ritiene poi che il disegno di legge non ripari agli inconvenienti finora lamentati, spera ad ogni modo che, facendo tesoro dell'esperienza degli altri paesi, non si risparmino sforzi per porre l'azienda ferroviaria in grado da soddisfare economicamente-tecnicamente ed amministrativamente le giuste esigenze della nazione.

Dal canto suo, l'oratore continuerà a compiere quello che reputa suo dovere, di invigilare cioè che anche in questa importantissima materia siano salvaguardati gli alti interessi del paese (Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

DE NAVA intende occuparsi più specialmente dell'ordinamento finanziario dell'azienda delle ferrovie che non è meno importante dell'ordinamento tecnico ed amministrativo. Combatte il criterio di coloro cui sembra poco importante il risultato finanziario dell'azienda, sol perchè si tratta d'un servizio pubblico. Reputa invece che bisogna a tutti i costi provvedere affinchè l'azienda delle ferrovie basti a se stessa e non debba ricorrere al bilancio generale dello Stato, poichè è criterio sbagliato ed antidemocratico di far pagare ai contribuenti, che non si servono direttamente delle ferrovie, le deficienze dell'esercizio.

Osserva che, per essere veramente sincero, il bilancio delle ferrovie dovrebbe contenere anche, almeno per memoria, il carico degli interessi sul capitale impiegato nelle ferrovie, perchè quelli che ora si chiamano proventi netti del tesoro tali non sono, non essendo depurati degli interessi, come si fa in tutti i paesi civili.

Senza fare alcun paragone coi risultati dell'esercizio privato, paragone che gli sembra inutile, nota che il bilancio 1907-908 delle ferrovie porta come spesa complessiva una percentuale dell'89 per cento, che è per sè stessa troppo alta, e troppo alta è anche la spesa percentuale ordinaria d'esercizio, depurata dalle spese straordinarie, poichè essa è del 71 per cento. Nota che ancorchè non gravino sul bilancio tutti gli oneri pel personale e per gli interessi sulle somme occorrenti per migliorie, siffatta percentuale deve malgrado impensierire.

Posto ciò, l'oratore lamenta che nel disegno di legge non si contengano disposizioni efficaci per porre un limite al crescere spaventevole delle spese, che minaccia il bilancio. Crede che si dovrebbe determinare per legge la percentuale ordinaria di esercizio, e stabilire che i maggiori crediti per spese che superassero la percentuale si dovrebbero autorizzare con legge speciale.

I bilanci preventivi e consuntivi dell'azienda inoltre non dovrebbero essere presentati come allegati, ma come bilanci a parte.

L'oratore deplora poi che il disegno di legge non provveda a frenare alcune fonti di spesa che potranno turbare l'azienda ferroviaria.

Esamina e critica le disposizioni concernenti il personale, come quelle che non contengono alcun limite efficace per porre in correlazione l'aumento del personale con l'aumento del traffico.

Circa le disposizioni concernenti le tariffe, non ammette che si

possano variare le tariffe a debito dell'autorità politica, senza l'intervento dell'Amministrazione ferroviaria; e tanto meno può approvare che questa materia sia sottratta all'azione del Parlamento. Richiama altresì l'attenzione del Governo e della Commissione sul costo eccessivo delle espropriazioni e sulla necessità di provvedervi.

Crede di aver compiuto un dovere levando la voce allo scopo di garentire una economica gestione delle ferrovie, poichè tutte le crisi potrà superare l'esercizio ferroviario di Stato, meno quella finanziaria, che turbasse l'equilibrio del bilancio dello Stato, con danno del pareggio, del credito pubblico o dell'economia nazionale (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

SAPORITO ha presentato il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dall'on. Bissolati:

« La Camera, convinta dell'opportunità di rinviare la discussione sulla riforma dell'attuale ordinamento delle ferrovie di Stato, passa all'ordine del giorno ».

Crede eccessive le critiche mosse, così dal punto di vista amministrativo come da quello finanziario, all'esercizio di Stato. Ritiene che debba riconoscersi come l'amministrazione ferroviaria abbia fatto buona prova, quando si tenga conto delle immense difficoltà che ha dovuto superare in questi primi due anni.

S'intrattiene più particolarmente a confutare le obiezioni d'ordine finanziario mosse dagli onorevoli Rubini e De Nava. Ma, pur non condividendo il pessimismo di questi e di altri onorevoli colleghi, è convinto che l'esperienza fatta non sia ancora sufficiente per decidere in modo definitivo la gravissima questione dell'esercizio dello Stato.

La questione, secondo l'oratore, non è ancora matura. Citando alcune frasi della relazione della Commissione, afferma che per stabilire l'ordinamento definitivo è necessario un più lungo periodo di prova. (Interruzione del deputato Danco).

Non bisogna dimenticare che non è ancora decorso un anno dacchè lo Stato ha assunto l'esercizio delle Meridionali.

Lo stesso dissenso su alcune questioni fondamentali, manifestato in questa discussione dai più autorevoli oratori, dimostra che una più lunga esperienza è necessaria perchè Parlamento e paese possano formarsi un sicuro concetto circa il migliore ordinamento dell'esercizio dello Stato.

Non può intanto non rilevare che questo disegno di legge, vulnera profondamente il principio della autonomia, e lo riduce ad essere più una parvenza che una realtà. Anche la questione del controllo contabile è dal disegno di legge risoluta in un modo ibrido ed irrazionale, essendo necessario rinunziare assolutamente al controllo preventivo, incompatibile colle esigenze della azienda ferroviaria.

Censura anche l'istituzione della Commissione parlamentare di vigilanza, che considera come un'altra gravissima menomazione dell'autonomia.

Anche l'ordinamento del contenzioso dà luogo a molti dubbi ed a molte critiche non ingiustificate.

Dimostra erroneo il concetto che la ingerenza del ministro nell'Amministrazione ferroviaria, ed il diritto di veto, che gli si vuol concedere, siano una conseguenza necessaria della responsabilità ministeriale sancita dallo Statuto.

Quantunque sia stato altra volta propugnatore dell'esercizio privato, riconosce che ormai non è più possibile rinunziare all'esercizio di Stato; tanto più che sopra le linee di proprietà di questo l'esercizio privato si risolverebbe in un mero contratto di affitto.

Ma, nell'interesse stesso dell'esercizio di Stato, è necessario studiarne ponderatamente l'ordinamento. La questione non è ancora sufficientemente matura; se si vorrà risolverla ora ad ogni costo, la soluzione, checchè si dica, non potrà mai essere definitiva (Benissimo).

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici (Segni di attenzione), deve anzitutto occuparsi delle proposte sospensive, quantunque, ai termini del regolamento, pel modo come sono state presentate, non possano essere poste a partito. Ricorda a questo proposito che la presentazione di questo disegno è l'esecuzione di un obbligo tassativamente imposto dalle leggi vigenti per l'ordinamento provvisorio dell'esercizio ferroviario dello Stato.

Non potrebbe quindi consentire nel rinvio della intera legge, voluto dall'onorevole Saporito, nè nel rinvio della parte relativa alla Commissione di vigilanza chiesto dall'on. Cavagnari.

Circa gli effetti finanziari dell'esercizio di Stato e le relative previsioni, rimettendosi a quanto dirà il ministro del tesoro, si limita ad osservare che il coefficiente dell'esercizio è minore di quello che era stato pattuito colle Società per la eventualità di un nuovo esercizio privato, e che le spese dell'esercizio non possono non essere calcolate con una certa latitudine.

Esaminando il concetto fondamentale del disegno di legge, dichiara che l'autonomia è il migliore scudo contro tutti quegli interessi e tutte quelle influenze, che sia pure per giuste ragioni, tendono a moltiplicare le spese dell'esercizio.

Per queste ragioni non crede sarebbe opportuna la creazione di un Ministero delle ferrovie, che assoggetterebbe l'azienda ferroviaria alle vicende politiche e parlamentari.

Ma il concetto dell'autonomia deve necessariamente trovare un qualche limite.

Non è possibile coi nostri ordinamenti costituzionali, concepire una autonomia, che si risolva in una vera e propria dittatura ferroviaria, ed annulli il principio statutario della responsabilità ministeriale.

Un saggio contemperamento dell'autonomia della direzione generale col diritto di vigilanza che deve spettare al ministro, rappresenta, come dimostra anche l'esperienza di altri paesi, la migliore soluzione del grave problema.

È perciò indispensabile riconoscere nel ministro non solo il diritto di essere informato del procedimento dell'azienda ferroviaria, ma anche quello di annullare gli atti che ritenga contrari alla legge o alle esigenze del servizio: diversamente si porrebbe il ministro, che pure dovrà rispondere del servizio innanzi al Parlamento, nella impossibilità così di fare il bene come di impedire il male.

Osserva che anche altre aziende autonome nostre, come quelle del Fondo pel culto e pel Consorzio del porto di Genova, si inspirano a questo sano e pratico concetto. E allo stesso concetto è informato l'ordinamento delle ferrovie di Stato in altri paesi, come ad esempio in Francia, ove si riconosce nel ministro quel diritto di veto, che fu oggetto in questa discussione di tante censure.

Del resto questo diritto di veto è circondato delle maggiori guarentigie, fra le quali l'obbligo di sentire il Consiglio dei ministri.

Così pure non potrebbe disconoscersi al ministro il diritto di approvare le nomine dei funzionari investiti di uffici direttivi, e il diritto di ordinare ispezioni, quando lo ritenga necessario, senza che perciò si debba istituire un nuovo ed apposito personale di ispezione.

Quanto al controllo preventivo della Corte dei conti, esso è richiesto da supreme ragioni di ordine costituzionale: non si può dunque non ammetterlo; ma lo si ammette con gli opportuni temperamenti richiesti dalla particolare natura dell'azienda, seguendo qui pure l'esempio di altri Stati, come il Belgio e la Prussia.

Osserva, del resto, che anche coloro che in questa discussione hanno aspramente combattuto il presente disegno di legge, non hanno poi, in conclusione, saputo contrapporre altre proposte concrete a quelle del Governo e della Commissione; ma hanno dovuto riconoscere che i più alti e fondamentali problemi dell'Amministrazione ferroviaria non possono essere sottratti all'alta direzione del ministro (Benissimo — Bravo).

Il disegno di legge non solo, applicando razionalmente il principio dell'autonomia, determina esattamente le funzioni, ma, quel

che più importa, determina pure esattamente le responsabilità del Consiglio d'amministrazione, del direttore generale e del ministro, colmando qui pure una lacuna delle leggi provvisorie ora in vigore.

La legge non contempla, invece, il particolare ordinamento tecnico del servizio: materia grave e complessa, nella quale è indispensabile lasciare all'Amministrazione la necessaria latitudine di poteri.

Circa la costituzione e le funzioni del Consiglio d'amministrazione, non crede che sia per ingenerarsi un conflitto fra esso e il direttore generale, che, anche per la sua grande e meritata autorità personale, non mancherà di esercitarvi la giusta influenza.

Quanto alla scelta dei componenti, assicura che essa sarà determinata esclusivamente dalle esigenze generali del traffico e del servizio; nè è a temersi che abbiano a prevalere gl'interessi agricoli o quelli industriali; gl'interessi del mezzogiorno o quelli del settentrione; poichè non ha mai creduto nè crede a siffatti conflitti d'interessi regionali o di classe (Bene).

Non crede poi che sarebbe possibile chiamare i rappresentanti dei ferrovieri a far parte di questo Consiglio, da cui precisamente questi devono dipendere. Così pure non crede che alla direzione generale unica sarebbe possibile sostituirne una collegiale; bensì al direttore generale si concede di assumere coadiutori.

Dimostra l'opportunità ed anzi la necessità del Consiglio del traffico, che ha sì importanti funzioni, che esiste anche in Francia, in Austria e in Prussia, e che deve portare nell'Amministrazione ferroviaria la viva voce del paese. Dichiara di essere disposto ad aumentare l'elemento elettivo, in conformità delle proposte della Commissione.

Circa la Commissione parlamentare di vigilanza, osserva che essa è resa necessaria dalla immensa importanza della gestione finanziaria affidata alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato.

Venendo alle questioni speciali, annunzia una disposizione concordata colla Commissione per impedire le illegittime speculazioni, che si tentassero in materia di espropriazioni per lavori ferroviari.

Dimostra che l'Amministrazione aveva facoltà di applicare con semplice decreto quelle tariffe differenziali, di cui tutti hanno riconosciuto l'opportunità.

Così pure rivendica all'Amministrazione la potestà di ridurre le tariffe per decreto reale da presentarsi al Parlamento, e osserva che, viceversa, l'aumento delle tariffe deve deliberarsi per legge in omaggio ad un fondamentale principio statutario.

Dichiara però che le riduzioni saranno fatte avendo il debito riguardo alle esigenze del bilancio, tanto più che le nostre tariffe per le grandi distanze sono ormai fra le più miti, così per le merci come pei viaggiatori.

Circa le concessioni speciali, osserva che esse servivano alle società esercenti, per farsi la concorrenza, e si risolvevano in veri monopolî; perciò furono abolite, mantenendosi quelle, che possano servire a fine di perequazione economica; e queste non saranno applicate che con molta circospezione e colle opportune cautele.

Osserva che la protezione del 5 per cento, concessa all'industria nazionale è sufficiente: l'otto per cento rappresenterebbe un favore soverchio, ed un onere eccessivo per l'azienda. Assicura poi che le Commissioni saranno date in modo che l'industria italiana ne possa fruire.

Agli oratori, che hanno parlato dell'arbitrato per le questioni economiche relative al personale, pur non essendo contrario a tale principio, deve osservare che ad un rapporto di diritto pubblico, quale è quello che intercede fra lo Stato e i suoi funzionari, non può corrispondere che una tutela di diritto pubblico (Benissimo).

E questa tutela fu organizzata nel modo più largo ed efficace; concedendosi al personale non solo il ricorso gerarchico, ma anche il ricorso al Consiglio di Stato.

A coloro, che hanno parlato del servizio medico, osserva che non è possibile trasformare in impiegati dello Stato i 1600 medici di reparto (Bene).

Assicura poi che questo servizio, a giudizio di persone competenti, procede in modo molto soddisfacente.

Aggiunge che l'Amministrazione di Stato ha notevolmente ampliato questo servizio, concedendo anche congrue indennità, quando lo ravvisò necessario. Non esclude poi che a questi medici possa riconoscersi, in alcuni casi, anche la stabilità.

Si riserva di trattare le altre questioni speciali sugli articoli alla sede opportuna.

Concludendo dichiara che questa legge, se è definitiva in quanto provvede all'assetto definitivo dell'azienda ferroviaria, non segna certamente le colonne d'Ercole della nostra legislazione in questa.

Questa legge egli ha preparato con profondo e diligente studio, senza ricorrere a suggerimenti, senza porgere orecchio a voci interessate, inspirandosi eclusivamente alle necessità della vita economica nazionale.

È convinto che l'esercizio di Stato, pure attraverso tante difficoltà, abbia fatto ottima prova. Certamente non è neppure concepibile un ritorno all'esercizio privato perchè lo Stato non potrà mai rinunziare a valersi di questo potente istrumento della vita economica per far sì che il paese possa più agevolmente combattere e vincere le lotte economiche nel campo internazionale.

E se questa legge contribuirà a consolidare ed a rinvigorire viepiù l'esercizio ferroviario di Stato, Governo e Parlamento avranno ben meritato dalla nazione. (Vivissime approvazioni — Applausi prolungati — Molti deputati si congratulano col ministro).

Votazione a scrutinio segreto.

ROVASENDA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Modificazione dei termini per la revisione e pubblicazione delle liste elettorali amministrative e politiche.

Favorevoli 208
Contrari 31

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Albasini — Albertini — Arigò — Arlotta — Arnaboldi — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Baranello — Barzilai — Bastogi — Benaglio — Bergamasco — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Bolognese — Bonicelli — Borsarelli — Botteri — Bovi — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti.

Camera — Campus-Serra — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Carugati — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Cesaroni — Chiapusso — Ciacci Gasparo — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Conte — Cornaggia — Cornalba — Costa Andrea — Costa Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi — Curioni — Cuzzi.

Da Como — D'Alife — Daneo — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Dell'Acqua — Della Pietra — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Viti De Marco — Di Cambiano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano Giuseppe — Donati.

Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Fani — Fasce — Felissent — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunati Alfredo — Fortunato Giustino — Fulci Nicolò — Furnari — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Galluppi — Gianturco — Giardina — Giolitti — Giovagnoli — Gio-

vanelli — Giuliani — Giunti — Goglio — Gorio — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi.

Lacava — Larizza — Libertini Gesualdo — Loero — Luciani — Lucifero Alfredo — Luzzatto Riccardo.

Majorana Giuseppe — Malvezzi — Mannà — Mantovani — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Marcello — Marescalchi — Marinuzzi — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masoni — Materi — Matteucci — Mazziotti — Medici — Mondaia — Mezzanotte — Mira — Molmenti — Morando — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri de Salvi — Nitti.

Orsini-Baroni — Ottavi.

Pagani-Cesa — Pais-Serra — Pala — Pandolfini — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pavoncelli — Pellecchi — Pescetti — Petroni — Placido — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzato — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese.

Queirolo.

Raggio — Rasponi — Rava — Reggio — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzone — Rocco — Rondani — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Rummo.

Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalini — Scano — Scellingo — Schanzer — Sili — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spada — Spirito Francesco — Squitti — Stoppato — Strigari — Suardi.

Talamo — Tasca — Tecchio — Teso — Testasecca — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Turati — Turbiglio — Turco.

Valentino — Valli Eugenio — Vecchini — Venditti — Vendramini — Veneziale.

Wollemborg.

Zabeo — Zaccagnino.

Sono in congedo:

Agnetti.

Ballarini — Baragiola — Bernini — Borghese — Bottacchi.

Calleri — Camagna — Camerini — Capaldo — Cardani — Chiappero — Ciartoso — Curreno.

De Giorgio.

Fabri — Falletti — Fracassi — Fulci Ludovico.

Giaccone — Ginori-Conti — Grassi-Voces — Guerritore.

Landucci — Libertini Pasquale.

Magni — Marsengo-Bastia — Meardi — Morelli Enrico.

Niccolini — Nuvoloni.

Pellerano.

Raineri — Rastelli — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Ridola — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rossi Enrico.

Scorciani-Coppola — Sesia — Sormani.

Tanari — Targioni.

Valle Gregorio.

Weil-Weis.

Sono ammalati:

Aguglia.

Badaloni.

Celesia — Centurini — Cicarelli.

Fede.

Majorana Angelo — Mantica — Massimini — Mauri — Melli.

Rizzo Valentino.

Simeoni — Sinibaldi.

Villa.

Assenti per ufficio pubblico:

Gavazzi — Greppi.

Mariotti.

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

LARIZZA presenta la relazione sulla proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Bova Marina.

TITTONI, ministro degli affari esteri, presenta il disegno di legge per l'ordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri.

Interrogazioni.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri della guerra e della marina, per invitarli a provocare un provvedimento che accordi agli ufficiali in congedo le maggiori facilitazioni pei viaggi in ferrovia e sui piroscafi sovvenzionati dallo Stato.

« Compans ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno sull'assegnazione dei consiglieri alla provincia di Roma, reclamata dalla legge in base ai risultati dell'ultimo censimento.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell' interno se intenda regolare con norme di carattere generale le condizioni di ammissione, di lavoro, di disciplina, di retribuzione del personale salariato degli ospedali e manicomî.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di grazia e giustizia onde conoscere se non creda opportuno di provvedere sollecitamente alla occupazione dei posti di pretore e del personale di cancelleria attualmente vacanti nel distretto della Corte d'appello di Casale e specialmente nel distretto di quel tribunale.

« Battaglieri ».

« I sottoscritti chiedono d' interrogare il ministro dell' interno per sapere se sia vero che intenda concedere una nuova sessione di esami per gli assistenti farmacisti.

« Scellingo, Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi sui frequenti ritardi dei piroscafi della navigazione generale in arrivo nel porto di Tripoli, con grave danno del commercio italiano.

« De Felice Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' interno, per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere per migliorare la condizione degli scrivani di prefettura.

« Paniè ».

« Il sottoscritto interroga il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda apprestare alle Commissioni compartimentali di pesca, i mezzi finanziari, sia pure modesti, che sono indispensabili perchè le Commissioni stesse svolgano nell'ambito del compartimento di ciascuna, le loro importanti mansioni.

« Arigò ».

« Il sottoscritto interroga i ministri delle finanze e del commercio, per sapere se non ritengano opportuno nell' interesse dell'industria nazionale delle armi, di mantenere in vigore la modificazione provvisoria alla voce 236 riguardante il dazio doganale di entrata e di istituire un banco di prova governativo per le armi da fuoco.

« Morando ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia sulla maniera con la quale vengono eseguite le sentenze penali contro i minorenni ai quali, contro la legge, contro i giudicati e contro ogni criterio morale, si fanno scontare le pene nel carcere giudiziario anzichè in una casa di correzione.

« Marinuzzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere se di fronte alle gravi accuse rivolte dalla stampa locale alla magistratura di Catania non creda necessario ordinare una inchiesta.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro della guerra per conoscere se e quando intenda di presentare provve-

dimenti legislativi per migliorare le condizioni economiche degli ufficiali subalterni.

« Libertini Gesualdo »

PRESIDENTE annuncia una proposta di legge degli onorevoli Chiesa, Bissolati ed altri.

La seduta termina alle ore 20.10.

DIARIO ESTERO

Più il giorno della riapertura del Reichstag austriaco si avvicina e più a Vienna si accresce il lavorio fra i nuovi deputati per la formazione dei vari gruppi politici.

La cancelleria della Camera ha già assegnato i posti che i deputati dovranno occupare nell'aula, e dalla descrizione che ne fanno i giornali viennesi resta chiarito quello strano amalgama di differenti nazionalità che forma l'Impero austriaco.

Ecco come, da un dispaccio da Vienna al *Piccolo* di Trieste, sederanno i nuovi deputati: « I cristiani sociali conserveranno i loro antichi posti a sinistra e i polacchi a destra; poi, da sinistra a destra siederanno: il centro cattolico, i tedeschi nazionali, i tedeschi progressisti, i pangermanisti indipendenti, gli schöneriani; nel centro i socialisti e i ruteni; fra i socialisti e pangermanisti sono riservati i posti per gli italiani e i rumeni; fra i socialisti e i polacchi siederanno gli sloveni, i croati e gli czechi; negli ultimi banchi a destra dietro i polacchi sono riservati dei posti ai sionisti ».

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che fra giorni il presidente dei ministri si metterà in relazione con i capi dei singoli partiti per informarli sulle intenzioni e sul programma del Governo e stabilire, d'accordo con essi, il programma dei lavori per la prossima breve sessione della nuova Camera.

Su questi lavori, un redattore della *Zeit*, intervistò il nuovo deputato tedesco anticlericale Hock, e questi disse che, fino a quando non sarà avvenuto un consolidamento dei diversi gruppi, il Governo stesso non riuscirà a far passare alla Camera che i progetti più urgenti. Le prime sedute della Camera saranno certamente consacrate alle interpellanze ed ai dibattiti sugli incidenti della campagna elettorale, sugli abusi avvenuti e in particolare sui provvedimenti del Governo contro i tre impiegati che avevano posto la loro candidatura contro i cristiani-sociali.

Il Governo sarà quindi messo nella necessità di dichiarare quale atteggiamento esso intenda assumere di fronte al partito cristiano-sociale. Dalle dichiarazioni del Governo dipenderà anche l'atteggiamento dei partiti liberali. Importante sarà la discussione sulle relazioni economiche con l'Ungheria. La nuova Camera costringerà il Governo a tutelare con tutta l'energia gli interessi vitali dell'Austria, ed a respingere un compromesso dannoso a questi interessi. Il Hock crede che la nuova Camera si occuperà presto anche del matrimonio civile, della riforma della legge sulla stampa, della legge sulle Associazioni, ed in particolare della riforma della legge riguardante l'assicurazione degli operai.

***

Una crisi ministeriale è in vista a Belgrado. Giorni or sono il giornale *Odick* di quella città, organo del partito radicale indipendente, pubblicò una lettera di Michele Vuic, già ministro di Serbia a Vienna ed attualmente ministro a Berlino, il quale conferma che Pasic, al momento della crisi del Gabinetto radicale indipendente Gruic-Stojanovic nel 1905, avrebbe chiesto un colloquio al conte Goluchowski, servendosi di questa manovra per assicurarsi la successione.

Pasic, che si trova in viaggio nell'interno della Serbia, telegrafa, smentendo formalmente di essere stato a Vienna durante la crisi del Gabinetto radicale indipendente e affermando di non aver mai chiesto un colloquio al conte Goluchowski.

Il presidente del Consiglio chiama Vuic una vittima di un semplice mistificatore e lo invita a provare la sua asserzione.

Il Vuic si è dimesso da ministro a Berlino, ma le sue dimissioni non ancora sono state accettate e si fanno pratiche per appianare il conflitto. Un dispaccio da Belgrado, in data di ieri l'altro, dice che l'accordo ha poca speranza di successo e che il Pasic faccia il tentativo di mantenersi ancora al potere sacrificando il ministro dell'interno Protic per impedire in tal modo l'ostruzionismo dei giovani radicali. Inoltre tenterebbe di indurre gli amici di Vuic, che fanno parte della maggioranza governativa, a rimanere nel partito. E' opinione dei circoli bene informati che Pasic riescirà a padroneggiare la situazione. Gli è propizio il fatto che in tutto il paese si desidera la sollecita stipulazione del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria e si teme che un cambiamento nel Ministero possa ritardare la ripresa dei negoziati.

***

Si telegrafa da Costantinopoli, 29, al *Times*:

« Il Consiglio del debito pubblico, riunitosi iersera, ha deciso di sottoporre alla Porta la questione in sospeso tra il Consiglio stesso e il Dipartimento delle dogane circa le modalità per permettere al Consiglio di assicurarsi completamente il totale della sopratassa del 3 per cento che il Governo intende mettere in vigore il 25 giugno.

« Siccome la Porta ha tutto da guadagnare nel favorire il debito pubblico e l'aumento delle ispezioni, si crede generalmente che essa non chiederà di meglio che dare al Dipartimento delle dogane le istruzioni nel senso desiderato dal Consiglio ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, a New York, l'altra sera venne invitato a pranzo dal Club alpino americano, dove si incontrò col celebre esploratore, comandante Peary, che lo felicitò per il buon successo della sua esplorazione polare.

Il Club presentò al Duca un indirizzo di benvenuto dichiarando che la sua visita rinnova e consolida l'amicizia storica e cordiale tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Alla fine del pranzo una serie di proiezioni rievocarono le esplorazioni del Duca sulle montagne dell'Alaska.

Nella diplomazia. — Ha fatto ritorno a Costantinopoli

il marchese Imperiali ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata d'Italia.

R. Accademia dei Lincei. — Domenica, 2 giugno, al palazzo dell'Accademia dei Lincei, alla Lungara, avrà luogo l'adunanza generale delle due Classi. Le LL. MM. il Re e la Regina l'onoreranno della loro augusta presenza.

Il presidente, senatore Blaserna, farà una relazione sui lavori compiuti dall'Accademia nell'anno decorso. Sarà proclamato l'esito dei vari concorsi ai premi reali, ministeriali ecc.; ed il socio senatore Del Lungo pronunzierà un discorso sul tema: « L'italianità della lingua del popolo negli scrittori ».

In Campidoglio. — Nella seduta di mercoledì scorso il Consiglio comunale di Roma, presieduto dal senatore Cruciani-Alibrandi, sindaco, approvò l'iscrizione all'ordine del giorno della mozione del consigliere Giuliani sull'aumento dei consiglieri provinciali assegnati al comune di Roma.

Quindi lungamente discusse la proposta per l'impianto e l'esercizio di illuminazione pubblica e privata, approvando il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione incaricata dello studio della proposta:

« Il Consiglio, approvando la proposta 304ª della Giunta, le conferisce ogni opportuna facoltà per procedere senz'altro all'esecuzione della medesima mediante licitazioni o trattative private con le ditte indicate nella proposta o con altre seriamente accreditate che ancora si presentassero e mediante uno o più contratti, riservando a successive deliberazioni del Consiglio le forme e le condizioni dell'esercizio, senza punto pregiudicare se convenga meglio l'esercizio diretto coll'azienda speciale ».

Al tocco la seduta venne tolta.

⁂ Questa sera alle 21 il Consiglio si riunirà in seduta pubblica. Numerose proposte furono aggiunte all'ordine del giorno.

Per la festa dello Statuto. — Il comando del distretto militare di Roma comunica:

« Ricorrendo domenica, 2 giugno p. v., la festa nazionale dello Statuto, S. M. il Re passerà in rivista, alle ore 10, nel campo di tiro della Farnesina, le truppe del presidio ed inaugurerà la V gara nazionale di tiro a segno.

« A dette funzioni sono invitati ad intervenire tutti gli ufficiali in congedo residenti in Roma. Essi dovranno trovarsi per le ore 9.30 nel posto loro assegnato nel campo di tiro suddetto ».

Il comunicato segue poscia colle prescrizioni consuete per l'alta uniforme.

Pel centenario della nascita di Garibaldi. — Il Comitato parlamentare per il centenario della nascita di Garibaldi, riunitosi sotto la presidenza del senatore Cadolini, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato parlamentare conferisce al senatore Luigi Cavalli i pieni poteri nel dirigere l'azione esecutiva del Comitato e gli affida il mandato di designare e chiamare presso di sè i membri del Comitato stesso che desidera avere come propri collaboratori ».

Il Comitato ha altresì deliberato la presentazione del progetto di legge d'iniziativa parlamentare per dichiarare il 4 luglio 1907 festa nazionale.

Ai morti per la patria. — L'altro ieri mattina, a Firenze, nella chiesa di Santa Croce, sono stati celebrati solenni funerali ai morti nelle battaglie per la indipendenza italiana.

Vi assistevano S. A. R. il conte di Torino, il consigliere delegato Talpo, rappresentante il prefetto, il sindaco, onorevole senatore marchese Ippolito Niccolini, il rappresentante il comandante del Corpo d'armata, consiglieri comunali e provinciali, deputati, senatori, molti ufficiali delle varie armi e gran numero d'invitati.

Nella mattinata furono apposte delle corone all'obelisco in piazza dell'Indipendenza.

⁂ A Lucca per la ricorrenza dell'anniversario delle battaglie di Curtatone e Montanara, ebbe luogo un servizio funebre a cura del Municipio con l'intervento delle autorità civili e militari.

Indi si formò un corteo che si recò a deporre corone sui monumenti ai caduti nelle patrie battaglie.

La città era imbandierata.

A Giosuè Carducci. — L'altro ieri, dopo la messa funebre celebratasi a Firenze, in Santa Croce, a suffragio dei morti per la patria, venne inaugurata, alla presenza di S. A. R. il conte di Torino, di tutte le autorità e degli invitati, una targa in memoria di Giosuè Carducci, decretata dal Consiglio comunale di Firenze.

Sulla targa fu posta una corona di fiori freschi.

Sulla lapide vi è la seguente iscrizione dettata dall'on. senatore Isidoro Del Lungo:

A Giosuè Carducci — Poeta della patria risorta — Designato dal Parlamento alla gloria italiana di Santa Croce — Bologna con invitto amore la tomba — Firenze con affetto come di madre — Questa memoria.

All'esterno del tempio erano schierate le associazioni con bandiere ed una compagnia di fanteria. Nell'interno del tempio rendevano gli onori una compagnia del genio e i pompieri comunali in alta tenuta.

S. A. R. il conte di Torino lasciò il tempio circa alle 11.30, al suono della marcia reale e vivamente applaudito dalla popolazione che si assiepava dietro i cordoni della truppa. Gli edifici pubblici e molti privati erano imbandierati.

⁂ Nel pomeriggio ebbe luogo pure a Firenze, nel salone dei 500, a Palazzo Vecchio, la commemorazione di Giosuè Carducci, tenuta dal prof. Picciola. Erano presenti S. A. R. il conte di Torino, il sindaco on. senatore Niccolini, il rappresentante del prefetto, il rappresentante del comando dell'8° corpo d'armata, molti consiglieri provinciali e comunali, altre autorità e notabilità, molti professori, le rappresentanze delle scuole e degli istituti colle bandiere e numerosissimo pubblico, fra il quale si notavano molte signore.

Nella sala, addobbata a festa, prestavano servizio i pompieri comunali.

Il prof. Picciola tratteggiò la vita di Giosuè Carducci e parlò dell'opera letteraria, artistica e nazionale del poeta.

Echi dell'Esposizione di Milano. — L'on. senatore Mangili, presidente del Comitato dell'Esposizione di Milano, l'on. senatore Colombo, presidente della Giuria, ed il conte Iacini, membro della Giunta esecutiva, giunsero ieri, alle 2.30, a Berlino, alla stazione di Anhalt, e discesero all'Hôtel Kaiserhof, che si trova nelle vicinanze della Cancelleria imperiale.

Essi recaronsi a Berlino per consegnare a S. M. l'Imperatore Guglielmo una targa commemorativa dell'Esposizione di Milano.

Gli onorevoli Mangili e Colombo ed il conte Iacini furono ricevuti, alle 4 pom., dal cancelliere, principe di Bülow, che li invitò ad un *Garden party* per la serata.

Il Governo tedesco mise a disposizione dei delegati italiani un consigliere di legazione.

L'ambasciatore italiano offrì per oggi un pranzo all'Ambasciata. Domani i delegati italiani assisteranno alla grande rivista militare che sarà passata dall'Imperatore al campo delle manovre di Tempelhof.

L'Imperatore li riceverà sabato sera per la consegna della targa e li tratterrà quindi al pranzo di gala.

Il Congresso forestale. — Iermattina a Firenze, per iniziativa della Federazione tosco-romagnola, si è inaugurato nel salone del palazzo del Comizio agrario il primo congresso forestale.

Erano presenti S. E. il sottosegretario di Stato on. Sanarelli, i rappresentanti del prefetto e del sindaco, il generale Lamberti comandante il corpo di armata, il senatore Sormani-Moretti, il deputato Callaini, il presidente della Camera di commercio, altre autorità e notabilità e numerosi congressisti.

Lettesi dal segretario del Comitato ordinatore le adesioni, l'avvocato Agostino Gori, presidente della Federazione, portò un sa-

luto all'on. Sanarelli ed agli intervenuti ed ha accennato allo scopo ed all'utilità del Congresso.

Quindi l'on. Sanarelli pronunciò il discorso inaugurale, applauditissimo.

Il consigliere comunale Capacci portò il saluto del Sindaco.

Si procedette infine alla costituzione dell'ufficio di presidenza. Furono nominati presidenti onorari S. E. Sanarelli, il sindaco, il prefetto e il presidente del comizio agrario avv. Pestellini, presidente effettivo l'avv. Agostino Gori.

Il Congresso continuò oggi i suoi lavori.

S. E. Sanarelli si recò alle ore 14 a visitare la Cooperativa degli impiegati.

Beneficenza. — La Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio delle provincie lombarde, ha deliberato la consueta erogazione in ricorrenza della festa nazionale dello statuto, per una somma complessiva di L. 1,257,380, ripartita fra le istituzioni di carità delle varie provincie della regione.

La munificenza del fiorente istituto lombardo non abbisogna di elogi: è elogio a se stessa.

Marina militare. — La R. nave *M. Colonna* è giunta a Mombaza. La *Archimede* è partita da Sulina per Zonguldah.

Marina mercantile. — Da Port Said ha proseguito per Genova il *D. Balduino*, della N. G. I. Da Tangeri ha transitato l'*Indiana*, del Lloyd italiano, diretto a Genova. È giunto a Montevideo il *Savoja*, della Veloce. È giunto a Buenos Aires il *Mendoza*, del Llyod italiano.

ESTERO.

I raccolti agli Stati Uniti. — Un telegramma del 16 corrente, dice che una tempesta di neve ha imperversato sul Dakota del nord.

Si temono seri danni ai seminati.

Il *Cincinnati Price Current* dice che il raccolto del frumento ha progredito, ma la nascita procede lentamente, causa la bassa temperatura.

Se il tempo si mettesse al bello produrrebbe un benefico effetto, date le condizioni attuali e la quantità esportabile raggiungerebbe la media degli ultimi cinque anni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 29. — Il presidente della Repubblica, Fallières, restituirà entro il mese di settembre la sua visita al Re di Norvegia.

BERLINO, 29. — Sono giunti a mezzogiorno i giornalisti inglesi e sono stati ricevuti alla stazione con grande cordialità dai giornalisti tedeschi, che hanno offerto ai loro colleghi una colazione.

I giornalisti inglesi, accompagnati dai colleghi della stampa tedesca, hanno fatto poscia un giro per la città in automobile.

MADRID, 29. — Mandano da Melilla che nel combattimento di lunedì le truppe imperiali hanno avuto 20 morti ed i ribelli 40.

Il combattimento è stato accanito. Esso è durato tutta la nottata, durante la quale il vapore *Sidii* ha bombardato Marghika.

I ribelli hanno battuto in ritirata.

PARIGI, 29. — Il Re e la Regina di Norvegia sono partiti per Versailles alle 11.45 con treno speciale. La Regina d'Inghilterra si era congedata alle nove e mezzo. Il congedo è stato cordialissimo. I Sovrani si sono abbracciati.

La Regina Alexandra è partita per Londra, via Calais, alle 10.

CALAIS, 29. — Il transatlantico tedesco *Keenig Wilhem der Grosse* si è arenato presso Sandyhook. Il piroscafo non corse alcun pericolo.

HONG-KONG, 29. — Milletrecento soldati cinesi hanno lasciato Canton per Swaton. Un altro distaccamento è partito da Shinhing.

Alcuni malviventi hanno catturato la famiglia di un generale cinese ed hanno obbligato quest'ultimo a suicidarsi, gettandosi in un pozzo.

VIENNA, 29. — Il Congresso internazionale dei cotonieri ha terminato oggi i suoi lavori proclamando Parigi sede del prossimo Congresso che sarà tenuto l'anno venturo.

PARIGI, 29. — I Sovrani di Norvegia, di ritorno da Versailles, sono rientrati alle 5.15 pom. nella loro residenza.

I Sovrani sono stati acclamati lungo tutto il percorso.

CALAIS, 29. — La Regina Alexandra e Principessa Victoria sono qui giunte e si sono imbarcate a bordo del piroscafo *Juvieta*, che è partito per Douvres, alle 2.55.

LONDRA, 29. — La Regina d'Inghilterra e la Principessa Victoria provenienti da Parigi sono giunte stasera.

BRUXELLES, 29. — *Senato.* — Il ministro della guerra, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che la cinta attuale di Anversa sarà demolita nel 1909 e che saranno richiesti al Parlamento entro quest'anno i crediti necessari alla costruzione della nuova cinta.

PARIGI, 29. — *Camera dei rappresentanti.* — Si approva all'unanimità il progetto per la costruzione di due darsene ad Anversa.

VIENNA, 29. — È arrivato il conte Saacsen, ambasciatore di Austria-Ungheria presso il Vaticano.

NEW YORK, 29. — Il *Konig Wilhelm der grosse* è stato rimesso a galla coi propri mezzi, senza avarie.

BERLINO, 29. — I giornalisti tedeschi hanno dato stasera un pranzo in onore dei giornalisti inglesi.

È intervenuto anche il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dott. de Mühlberg, il quale ha pronunciato un discorso facendo rilevare che l'esercito tedesco, istituito a scopo di difesa e non di conquista, rimane un istrumento di difesa. La flotta tedesca deve essere utilizzata soltanto per la protezione delle coste e del commercio marittimo della Germania.

De Mühlberg ha soggiunto che la politica estera della Germania è la politica della porta aperta. È su questo terreno che l'Inghilterra e la Germania potranno incontrarsi senza nuocere alle amicizie ed alle alleanze con altre nazioni.

De Mühlberg ha concluso, dicendo che esso vuole adoperarsi a dissipare la diffidenza ingiustificata che esiste tra i due paesi.

PARIGI, 29. — Il ministro degli esteri, e la signora Pichon hanno dato stasera un pranzo in onore dei sovrani di Norvegia, al quale sono intervenuti pure il presidente della Repubblica e la signora Fallières, Loubet e la sua signora, i ministri ed il corpo diplomatico.

Dopo il pranzo vi è stato un ricevimento che è riuscito brillantissimo.

PIETROBURGO, 29. — Sotto la presidenza del ministro del commercio si è riunita la Commissione che studia le questioni relative alla parte russa dell'isola di Sakhaline.

La Commissione ha riconosciuto la necessità di permettere agli stranieri l'esercizio delle miniere del paese; previo consenso dei ministri del commercio, dell'agricoltura e delle finanze.

TIFLIS, 29. — Sono state avvertite stamane due violente scosse di terremoto.

TANGERI, 29. — I due delegati sceriffiani El Mokri e Ben-Ghanem si sono recati iersera alla Legazione di Francia per conferire col ministro Regnault sui reclami avanzati dal Governo francese.

Si è ottenuto un completo accordo sulla questione della polizia alle frontiere dell'Algeria e della Mauritania.

I delegati sceriffiani mostrarono disposizioni favorevoli a prendere misure per reprimere gli attentati contro i sudditi francesi.

I delegati sceriffiani ed i funzionari della Legazione al servizio del dragomannato discutono le altre questioni di carattere privato.

MADRID, 29. — *Senato.* — Un senatore legge un articolo di un giornale italiano in cui si parla di relazioni tese fra la Spagna e l'Italia.

Il ministro degli affari esteri risponde che gli apprezzamenti del giornale sono erronei ed assicura che le relazioni fra le due potenze sono cordialissime.

PIETROBURGO, 29. — *Duma dell'impero.* — Si riprende la discussione sulla questione agraria.

Roditcheff critica vivamente il recente discorso del presidente del Consiglio, Stolypine; attacca il Governo accusandolo di difendere i sentimenti e gli interessi di 130,000 nobili e rimprovera a Stolypine di aver dichiarato che la proprietà privata riposa sulla forza.

Vavoun, ottobrista, confuta le osservazioni di Roditcheff, cui rimprovera di avere proclamato due anni fa al Congresso dei cadetti le stesse idee di Stolypine.

Si approva finalmente la chiusura della discussione, quantunque vi siano ancora 60 deputati inscritti a parlare.

La prossima seduta sarà consacrata alle interpellanze relative agli abusi di potere da parte delle autorità locali.

BERLINO, 30. — Nel discorso al banchetto di iersera in onore dei giornalisti inglesi, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Muehlberg, protestò contro le affermazioni che la Germania minacci la pace universale: essa non ha bisogno di espansioni territoriali; il suo territorio offre lavoro ad ogni nuovo cittadino tedesco. La Germania vuole soltanto la libera ed onesta concorrenza nel commercio universale e tende a stabilire la politica della porta aperta.

L'oratore concluse esortando i giornalisti a cooperare con le sfere ufficiali affinchè i due popoli si comprendano e si rispettino reciprocamente e affinchè si distruggano le leggende e scompaiano le reciproche diffidenze.

HONG-KONG, 30. — Le truppe provinciali sconfissero gli insorti, ne uccisero un centinaio e catturarono il capo.

Una nuova colonna di duemila uomini è partita per Caochow.

La cannoniera *Tumhoug* è partita per Swatow col 15° reggimento.

PARIGI, 30. — Il Re di Norvegia ha ricevuto stamane il deputato Destournelles de Constant.

Il Re e la Regina di Norvegia sono partiti alle 11.40, salutati alla stazione dal presidente della Repubblica, Fallières, dal presidente del Senato, Dubost, dal presidente della Camera, Brisson, dai ministri e dal Corpo diplomatico ed acclamati da grande folla.

PARIGI, 30. — Al Ministero della marina si annunzia che la situazione dell'incrociatore *Chanzy* è peggiorata.

I lavori del disincaglio sono disturbati da una forte mareggiata.

Si pensa di domandare il concorso di altre Compagnie pel salvataggio.

BRUXELLES, 30. — *Camera dei rappresentanti.* — Si discute se debba esser presa in considerazione la proposta di Janson di omettere il voto che la prossima Conferenza dell'Aja prenda in esame la questione del disarmo.

Woeste, cattolico, dichiara che voterà per la presa in considerazione per semplice cortesia; esso è contrario ad una iniziativa che non spetta al Belgio di prendere e che è destinata ad un sicuro insuccesso.

Il ministro degli esteri, Avignon, acconsente colle dovute riserve a che sia presa in considerazione la proposta di Janson.

La Camera decide di prendere in considerazione la proposta.

BERLINO, 30. — Il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, ha dato nel pomeriggio nei giardini della cancelleria un *the* in onore dei giornalisti inglesi.

Vi sono intervenuti numerosi invitati, tra cui gli alti funzionari del Ministero degli affari esteri, i ministri, le autorità municipali, l'ambasciatore inglese, i personaggi di Corte, gli onorevoli senatori italiani Mangili e Colombo ed il conte Iacini.

Il principe e la principessa di Bülow hanno fatto con molta amabilità gli onori di casa.

Il tempo è splendido.

INDIANAPOLIS, 30. — Inaugurandosi oggi un monumento a generale Lawton, il presidente della Confederazione, Roosevelt, ha pronunziato un importante discorso.

Dopo aver fatto l'elogio del generale Lawton e dei veterani della *Civil War*, i quali adempirono da uomini forti la loro missione, il presidente ha detto che anche la presente generazione ha i suoi compiti, compiti di pace e non di guerra ed ha rilevato essere necessario che a tali obblighi la generazione presente adempia, così come gli uomini della *Civil War* adempirono ai loro.

La risoluzione dei grandi problemi sociali ed industriali domanda da parte nostra infaticabile coraggio, moderazione ed avvedutezza.

Il presidente tratta poscia ampiamente del controllo che il Governo federale deve esercitare sull'organizzazione dei trasporti fra Stato e Stato. Ogni legge federale riguardante tale controllo promulgata negli ultimi sei anni segna un passo avanti sulla buona via; ogni atto dell'Amministrazione per eseguire queste leggi o le preesistenti è stato giusto ed opportuno. La legislazione deve ora progredire e l'azione dell'Amministrazione deve essere sempre più intenta ad evitare i pericoli che l'attuale organizzazione ferroviaria presenta.

Il Governo federale deve avere sulle ferrovie che si estendono a più di uno Stato un assoluto potere di vigilanza e di controllo, analogo a quello che ha sulle Banche nazionali.

Potrà così nell'avvenire essere impedita ogni supercapitalizzazione e saranno tutelati i possessori dei titoli ferroviari.

Roosevelt nega di essere animato da un sentimento di ostilità alle corporazioni di capitale o di mestiere, egli vuole soltanto prevenirne gli abusi di potere. Intende colpire i disonesti per il bene degli onesti.

Il presidente rileva pure la necessità del miglioramento della rete, e dell'organizzazione ferroviaria, e a tale scopo dice che occorre dare la dovuta garanzia al capitale che deve essere investito per ottenere un migliore servizio.

Infine Roosevelt dichiara trattarsi non soltanto di una questione di affari, ma anche di una questione morale dovendosi giudicare gli uomini in base ai loro atti, senza preoccuparsi della loro posizione e della loro condizione finanziaria: noi domandiamo l'onestà in tutti, l'onestà assoluta, l'onestà incrollabile, accompagnata da coraggio e senso pratico, così nel pubblico ufficiale come nell'uomo d'affari.

PIETROBURGO, 30. — Lo Czar ha ricevuto al palazzo di Tsarkoje Selo l'inviato straordinario persiano giunto da Teheran per annunciargli l'assunzione al trono del nuovo Scià.

PIETROBURGO, 30. — *Duma dell'Impero.* — Si discute l'interpellanza sui fatti di Riga, ove, secondo l'oratore della Commissione, vennero organizzati sistemi di tortura nella prigione.

Il ministro della giustizia dichiara che i funzionari non inflissero le torture delle quali sono accusati e che le informazioni della Commissione a tale riguardo sono assolutamente false.

L'aggiunto al Ministero dell'interno, Makaroff, dichiara che la polizia non ha mai sottoposto nessuno alla tortura. L'inchiesta preliminare ha stabilito che la polizia è colpevole di avere in certi casi colpito a pugni alcuni detenuti, ma con percosse leggere. Per tali fatti 42 agenti sono stati tradotti dinanzi ai tribunali ed i loro atti furono giustificati dalle crudeltà dei rivoluzionari.

Non si può pretendere dalla polizia, mille agenti della quale sono stati uccisi o feriti nelle provincie baltiche, di conservare sempre il suo sangue freddo durante la serie di atti terroristi, di cui questi agenti furono spesso vittime.

Dopo i discorsi del ministro della giustizia e di Makaroff, la seduta assume un carattere imprevisto.

Molti oratori, continuando a svolgere l'interpellanza, parlano degli atti terroristi e della politica generale, fondandosi sulla fine del discorso di Makaroff.

Si respingono otto ordini del giorno, quattro dei quali condannavano gli eccessi dei terroristi e quattro definivano come insufficienti le dichiarazioni del Governo.

Si approva un ordine del giorno di Posnanski, del partito del lavoro, il quale dice: « La Duma, considerando che le spiegazioni del Governo, hanno dimostrato chiaramente che i funzionari fecero nelle provincie del Baltico un uso illegale del potere pubblico, passa all'ordine del giorno ».

Si approva pure un emendamento dei socialisti democratici, il quale dichiara che le spiegazioni del Governo non sono soddisfacenti.

WASHINGTON, 31. — Il dipartimento della marina ha ordinato alla cannoniera *Helena* di recarsi ad Amoy, porto più vicino ai luoghi della rivolta contro le autorità cinesi locali.

L'*Helena* dovrà proteggere i cittadini americani che si trovano in quella regione od in altre provincie del Kuang-si.

LONDRA, 31. — Il Congresso dei socialisti russi, riunito in Inghilterra, ha approvato una mozione, con la quale dichiara guerra ad oltranza contro gli ottobristi e contro i partiti della rigenerazione pacifica, rompendo definitivamente ogni relazione coi cadetti.

La mozione soggiunge che il partito socialista combatterà i partiti che sostengono le attuali istituzioni russe e gli interessi della classe media, i quali cercano la loro tutela in un regime di polizia e nel sistema delle due Camere, contrarie agli interessi del proletariato.

LONDRA, 31. — *Camera dei lordi*. — Si discute il *bill* relativo alla piccola proprietà fondiaria.

Il marchese di Lansdowne, spiegando la propria attitudine, accenna all'importante opera di Méline a favore del ritorno alla terra. Crede che i proprietari fondiari inglesi siano pronti a seguire il principio del ritorno alla terra. Tale movimento sarebbe della massima utilità, purchè il Governo considerasse i proprietari come alleati e non come nemici.

MARSIGLIA, 31. — Da stamane gli equipaggi delle navi che si trovano in porto sono sbarcati, lasciando il lavoro.

Anche i pescatori hanno abbandonato il lavoro.

Il movimento è generale; tuttavia oggi ancora partiranno cinque piroscafi e le navi che trasportano le primizie sbarcheranno il loro carico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 30 maggio 1907

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì..................	752.77.
Umidità relativa a mezzodì............	75.
Vento a mezzodì......................	W.
Stato del cielo a mezzodì..............	coperto.
Termometro centigrado................	massimo 19 4. minimo 15.3.
Pioggia in 24 ore.....................	6.0.

30 maggio 1907.

In Europa: pressione massima di 768 in Danimarca, minima di 750 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mm.; temperatura diminuita; pioggie sparse.

Barometro: minimo a 757 sull'Italia centrale, massimo a 761 al sud-Sardegna.

Probabilità: cielo nuvoloso con pioggie; venti moderati e forti, settentrionali al nord, intorno ponente altrove; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 maggio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 25 ore	
Porto Maurizio ...	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	21 0	17 6
Genova...........	coperto	calmo	21 0	16 2
Spezia...........	piovoso	legg. mosso	24 6	16 4
Cuneo...........	coperto	—	19 8	14 1
Torino...........	$^{1}/_{2}$ coperto	—	19 1	15 5
Alessandria.......	$^{3}/_{4}$ coperto	—	21 6	17 0
Novara	$^{1}/_{2}$ coperto	—	26 8	14 8
Domodossola	$^{1}/_{2}$ coperto	—	21 8	10 6
Pavia	coperto	—	23 0	15 4
Milano...........	coperto	—	25 5	16 0
Como	coperto	—	24 8	16 3
Sondrio..........	coperto	—	24 3	12 1
Bergamo.........	coperto	—	24 3	15 4
Brescia..........	coperto	—	29 0	16 0
Cremona	coperto	—	25 9	16 3
Mantova..........	piovoso	—	28 6	18 0
Verona..........	coperto	—	27 1	17 2
Belluno..........	piovoso	—	24 2	15 8
Udine...........	coperto	—	27 0	18 8
Treviso..........	piovoso	—	24 9	17 0
Venezia..........	piovoso	legg. mosso	?	?
Padova	piovoso	—	24 8	18 4
Rovigo...........	coperto	—	26 3	16 0
Piacenza.........	coperto	—	24 0	15 9
Parma	piovoso	—	26 0	16 6
Reggio Emilia....	coperto	—	25 0	16 5
Modena..........	piovoso	—	25 6	17 2
Ferrara..........	piovoso	—	27 0	16 6
Bologna	piovoso	—	25 0	17 0
Ravenna.........	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	27 0	15 8
Pesaro...........	piovoso	mosso	26 0	14 0
Ancona	piovoso	malto agitato	28 4	13 0
Urbino....	piovoso	—	25 2	12 1
Macerata.........	piovoso	—	20 7	12 8
Ascoli Piceno	piovoso	—	27 0	16 0
Perugia..........	piovoso	—	28 5	12 7
Camerino	piovoso	—	27 7	10 5
Lucca	$^{1}/_{4}$ coperto	—	26 1	15 9
Pisa	piovoso	—	25 1	14 6
Livorno.........	piovoso	calmo	23 5	14 3
Firenze	piovoso	—	27 2	15 2
Arezzo..........	piovoso	—	25 4	13 8
Siena	coperto	—	23 1	13 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma...........	piovoso	—	27 5	15 3
Teramo.........	piovoso	—	28 8	15 7
Chieti	coperto	—	25 0	14 0
Aquila	coperto	—	24 4	11 9
Agnone	coperto	—	25 8	11 0
Foggia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	30 7	18 1
Bari	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	30 0	16 6
Lecce	$^{1}/_{4}$ coperto	—	29 1	17 7
Caserta.........	coperto	—	28 2	15 1
Napoli	$^{1}/_{2}$ coperto	mosso	26 3	15 0
Benevento.......	piovoso	—	28 5	15 1
Avellino.........	coperto	—	25 3	14 8
Caggiano........	coperto	—	26 0	10 0
Potenza	coperto	—	25 8	11 3
Cosenza.........	$^{1}/_{2}$ coperto	—	27 9	16 8
Tiriolo..........	coperto	—	27 1	15 4
Reggio Calabria..	coperto	calmo	27 0	17 0
Trapani.........	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	23 6	17 4
Palermo.........	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	24 2	14 0
Porto Empedocle..	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	24 5	18 0
Caltanissetta.....	sereno	—	24 0	15 0
Messina.........	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	26 6	17 4
Catania	sereno	legg. mosso	26 4	16 8
Siracusa	sereno	legg. mosso	22 6	18 3
Cagliari	coperto	legg. mosso	25 1	14 8
Sassari	coperto	—	19 1	13 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.